Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 28 Marzo — NUMERO 74

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **108** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la opportunità di estendere, per quanto è consentito dalla indole diversa degli studi nei due rami dell'istruzione classica e tecnica, agli esami di promozione degli Istituti tecnici le norme che regolano gli stessi esami nei Licei e nei Ginnasi del Regno, approvate con R. decreto del 16 settembre 1893;

Visto il regolamento generale per gli Istituti tecnici e nautici, approvato con R. decreto 21 giugno 1885 numero 3413;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per quanto si riferisce agli Istituti tecnici, l'art. 80 del regolamento generale, approvato con R. decreto del 21 giugno 1885 n. 3413, è abrogato, ed agli articoli 103, 117 e 119 del regolamento stesso sono sostituiti i seguenti:

Art. 103. — Il candidato che, per qualunque ragione, non si presenti agli esami della sessione autunnale, o presentandovisi, così per sostenere l'esame generale, come per riparare le prove fallite nella precedente sessione estiva, non ottiene l'approvazione in tutte le prove, non può essere ammesso ad altri esami di riparazione. Esso può solo ripresentarsi all'esame generale nelle successive sessioni degli anni seguenti.

Art. 117. — Per passare da una classe all'altra, immediatamente superiore, gli alunni debbono superare l'esame di promozione, il quale comprende tutti gli insegnamenti della classe precedente.

Coloro però che in una o in più materie conseguirono una media annuale di profitto non inferiore a sette decimi, saranno dispensati dal relativo esame, purchè abbiano ottenuto nella disciplina un voto complessivo non inferiore a otto decimi.

Art. 119. — Per ciascuna materia, l'idoneità del candidato è determinata soltanto dal voto meritato nell'eesam.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno vigore a cominciare dalla sessione estiva d'esami del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda dell'Accademia filodrammatica italiana in Genova, diretta ad ottenere l'erezione in ente morale;

Veduto lo statuto di essa Accademia;

Visto che l'Accademia istante esiste da 36 anni, si compone di più di 220 soci, ed ha per iscopo lo studio ed il perfezionamento dell'arte drammatica;

Che essa dispone di un capitale di lire ottomila circa, e sta per investire alcune somme sulla proprietà del teatro nazionale di Genova;

Che i suoi redditi annuali, provenienti per la massima parte da recite dei soci, superarono negli ultimi anni le lire ventunmila;

Che l'Accademia ha ogni anno erogato una parte notevole di questi redditi a favore della beneficenza, sebbene, per i suoi statuti, essa non ne abbia obbligo; e che se da due anni siffatte erogazioni sono sospese, se ne scorge la ragione negli impegni a cui l'Accademia deve far fronte per l'acquisto del teatro nazionale;

Considerando che per le circostanze di fatto surriferite e per il tenore della detta proposta, devesi ritenere che nell'Accademia istante si verifichino tutte le condizioni perchè la personalità giuridica le possa essere concessa;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Accademia filodrammatica italiana in Genova è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro della Pubblica Istruzione,

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATUTO

dell'Accademia filodrammatica italiana in Genova

Composizione e scopo dell'Accademia.

Art. 1.

La Società filodrammatica costituita in Genova, con privata scrittura del 15 luglio 1856, e col titolo di *Accademia filodrammatica italiana*, ha la propria sede nel Teatro Nazionale in Genova.

Art. 2.

L'Accademia ha per iscopo di promuovere lo studio e l'incremento dell'arte drammatica, di cooperare allo sviluppo dell'educazione morale ed intellettuale, mediante rappresentive esercitazioni, e di contribuire, occorrendo, in opere di beneficenza.

A questo fine essa stabilisce annualmente dei corsi di rappresentazioni teatrali ed altri trattenimenti, secondo le norme stabilite dal regolamento interno.

Art. 3.

L'Accademia si compone di soci contribuenti, soci palchettisti, soci benemeriti, soci onorari, soci artisti e soci recitanti ed eventualmente può avere dei soci filarmonici, per comporre un'orchestra e degli allievi per la recitazione.

Dei soci.

Art. 4.

Coloro che desiderano appartenere all'Accademia, devono farne domanda per iscritto al presidente e non possono essere ammessi se non è accertato che si tratti di persona di civile condizione, proba, solvibile, maggiorenne od almeno non minore di anni diciotto, e debitamente autorizzata da chi spetta.

In eccezione al limite d'età possono ammettersi come allievi coloro che non hanno ancora raggiunto il diciottesimo anno.

Art. 5.

Ogni socio contribuente è obbligato:

1. Al pagamento di lire venti per titolo d'ammissione da effettuarsi entro cinque giorni dopo la comunicazione della nomina.

2. Al pagamento d'un contributo per ogni trattenimento pubblico o privato, in quella misura che per l'assegnazione d'un palco o di scanni, sarà determinata annualmente dall'assemblea al momento dell'approvazione del bilancio preventivo, cioè prima dell'apertura di ogni corso di rappresentazioni.

Art. 6.

Ogni socio contribuente ha diritto:

1. Al voto deliberativo nelle adunanze dell'assemblea generale.

2. Ad una quota di biglietti d'invito in quel numero da determinarsi per le diverse specie di trattenimenti.

3. Al libero ingresso personale in occasione di rappresentazioni sociali, salvo il caso di eccezioni deliberate dall'assemblea generale in caso di trattenimenti speciali.

Art. 7.

Ogni socio palchettista ha libero ingresso personale in occasione di qualunque trattenimento che abbia luogo nel Teatro Nazionale e gode degli altri diritti di cui nel precedente articolo.

La qualità di socio palchettista deriva da patti convenzionali di cui negli atti di acquisto del teatro.

Art. 8.

La qualità di socio benemerito è conferita in segno di speciale riconoscenza a coloro che hanno reso importanti servigi all'Accademia e porta con sè tutti i diritti pertinenti ai soci contribuenti, salvo che la quota di biglietti è assegnata soltanto in occasione di recite ordinarie.

Art. 9.

La qualità di socio emerito è conferita a coloro che hanno prestato all'Accademia tali cure da meritare una speciale considerazione e dà diritto:

1. Al libero ingresso personale a tutti i trattenimenti dati dall'Accademia, salvo le eccezioni di cui all'ultimo alinea dell'art. 6.

2. Al voto deliberativo nelle adunanze dell'assemblea generale, salvo che si tratti di deliberazioni riguardanti il fondo sociale, od il contributo dei soci contribuenti.

3. Ad una quota di biglietti d'invito per ogni recita ordinaria, ed al voto deliberativo senza eccezione, quando il socio emerito fa parte del Consiglio direttivo, o copra taluna delle cariche sociali.

Art. 10.

La qualità di socio onorario può essere conferita a coloro il cui nome valga a dar lustro all'Accademia, e dà diritto:

1. Al libero ingresso personale a tutti i trattenimenti dati dall'Accademia.

2. Al voto consultivo nelle adunanze dell'assemblea generale.

3. All'eventuale applicazione delle disposizioni di cui al n. 3 del precedente articolo.

Art. 11.

La qualità di socio artista può essere conferita ai soci recitanti che dopo un esperimento non minore di tre corsi consecutivi di rappresentazioni, abbiano dato prova di abilità e diligenza nel disimpegno delle parti loro affidate, e non abbiano ripetutamente subìto punizioni disciplinari per rifiuto di parti o per altre mancanze.

In casi speciali si può prescindere, dietro proposta del Consiglio direttivo, dall'obbligo dell'esperimento.

Questa qualità porta con sè il diritto:

1. Al libero ingresso personale a tutte le rappresentazioni sociali.

2. Ad una quota di biglietti d'invito per ogni recita ordinaria.

3. Al voto deliberativo nelle adunanze dell'assemblea generale.

Però le signore socie artiste hanno diritto al libero ingresso, anche in compagnia d'una persona di loro famiglia, a tutti i trattenimenti dati dall'Accademia, e nelle adunanze dell'assemblea generale hanno voto consultivo.

Art. 12.

Il socio recitante ha diritto:

1. Al libero ingresso personale a tutte le rappresentazioni sociali.

2. Ad un numero di biglietti d'invito da determinarsi dal Consiglio direttivo, per quelle rappresentazioni ordinarie nelle quali il socio presta servizio.

3. Al voto consultivo nelle adunanze dell'assemblea generale.

Le signore socie recitanti hanno gli stessi diritti attribuiti alle signore socie artiste.

Gli allievi hanno il solo diritto di libero ingresso personale a tutte le rappresentazioni sociali.

Art. 13.

I soci filarmonici si parificano per analogia ai soci artisti e recitanti.

Art. 14.

I soci artisti e recitanti nonchè gli allievi sono obbligati a prestar l'opera loro nella recitazione delle produzioni sostenendo le parti loro affidate, sotto l'osservanza delle disposizioni del regolamento interno.

Art. 15.

La nomina dei soci contribuenti e recitanti, come anche l'ammissione degli allievi è di competenza del Consiglio direttivo.

La nomina dei soci benemeriti, emeriti, onorari, ed artisti è fatta dall'assemblea generale esclusivamente, sulla proposta motivata dal Consiglio direttivo.

Gli effetti della nomina cessano amministrativamente per dimissione chiesta e regolarmente accordata.

Tutti i soci indistintamente non hanno per questa loro qualità, nè possono mai acquisire diritto alcuno sul patrimonio e fondo sociale.

Pei soci in congedo temporaneo resterà sospeso l'esercizio dei diritti conferiti dal presente statuto.

Art. 16.

Sono cancellati dall'albo dei soci, previo giudizio disciplinare:

1° Coloro la cui condotta sia giudicata gravemente riprovevole e possa recare sfregio o danno all'Accademia.

2° Coloro che hanno mancato alle rappresentazioni in cui avevano parte.

3° Coloro che per altre infrazioni ai doveri imposti dal regolamento interno ai soci componenti il corpo artistico, incorressero nei casi di recidività previsti dal regolamento stesso.

4° Coloro che hanno dato luogo o presero parte ad un concerto tendente ad imporre al Consiglio od all'Assemblea un qualsiasi atto o ad impedire l'esecuzione d'una deliberazione, salvo il disposto degli articoli 21 e 28 del presente statuto.

Può essere però applicata l'ammonizione o la sospensione temporanea dei diritti di socio per le mancanze riconosciute meno gravi, od in quei casi in cui concorrono a favore del socio circostanze attenuati.

I giudizi disciplinari sono di competenza del Consiglio direttivo, ed il socio cancellato ha diritto di ricorrere in appello all'assemblea generale, presentando le proprie ragioni per iscritto o facendosi rappresentare all'adunanza da altro socio.

Art. 17.

Decadono dalla qualità e dai diritti di socio coloro che omettono di fare i dovuti pagamenti.

La decadenza è pronunziata dal Consiglio cinque giorni dopo l'avviso di pagamento dato per iscritto e rimasto senza effetto.

Il Consiglio però non deve tollerare la morosità dei soci oltre il percorso d'un mese.

Art. 18.

I soci cancellati non possono essere riammessi, se non dopo un anno e previa deliberazione dell'assemblea.

I soci decaduti possono essere riammessi dal Consiglio, previo pagamento del debito rimasto insoluto.

La riammissione d'un ex socio non importa la rinnovazione del pagamento del tributo d'ammissione.

Art. 19.

L'obbligazione dei soci contribuenti, artisti e recitanti è duratura per un corso di rappresentazioni ed è continuativa pel corso successivo, quando non sia stata domandata la dimissione un mese prima dell'apertura della stagione teatrale.

I soci contribuenti possono però rappresentare la loro dimissione entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio preventivo annuale, nel caso che fossero stati loro imposti gravami maggiori che nel corso di recite precedente.

Quest'obbligazione può anche essere temporaneamente sospesa per congedo richiesto ed ottenuto nelle condizioni stabilite dal regolamento.

Art. 20.

E' permesso il cumulo di diverse qualità in un socio; però i soci recitanti che volessero assumere anche la qualità di socio contribuente, devono pagare il tributo d'ammissione stabilito dal n. 1 dell'articolo 5.

Il cumulo di diverse qualità in un socio non gli dà il diritto che a due sole quote di biglietto d'invito.

Dell'assemblea generale.

Art. 21.

L'assemblea generale è convocata ordinariamente:

a) Prima dell'apertura della stagione teatrale per l'approvazione del bilancio preventivo, e per tutto ciò che riguarda il corso delle rappresentazioni;

b) Non più tardi di un mese dopo la chiusura del corso delle rappresentazioni, per l'approvazione del resoconto, per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo, e per la nomina dei revisori dei conti annuali.

È inoltre convocata straordinariamente ogni qualvolta dal Consiglio, ne sia riconosciuta la opportunità, o quando venti soci ne facciano per iscritto motivata domanda.

Rifiutandosi però o trascurando il Consiglio oltre dieci giorni di convocare l'assemblea richiesta dai venti soci, questi possono convocarla direttamente, ed in tal caso l'adunanza è presieduta dal socio più anziano d'età, esclusi i membri del Consiglio, ma non può validamente deliberare nemmeno in seconda convocazione, se non è intervenuto almeno il terzo dei soci dimoranti in Genova.

Art. 22.

L'assemblea è convocata per mezzo d'avvisi spediti ai soci cinque

giorni prima dell'adunanza, ed indicanti le pratiche da trattarsi, il luogo, il giorno e l'ora della convocazione.

Art. 23.

L'assemblea generale può validamente deliberare qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Però nelle adunanze convocate straordinariamente per casi accennati dagli articoli 32, 35 e 36, non si può validamente deliberare, quando non è intervenuto almeno un terzo dei soci calcolato sul numero totale dei soci dimoranti in Genova.

Non raggiungendosi il numero di cui al precedente paragrafo, si procede ad una seconda convocazione, ed in allora le deliberazion sono valide qualunque sia il numero dei soci presenti.

Art. 24.

Sono d'esclusiva competenza dell'assemblea generale, le seguenti pratiche:

1. Deliberare sopra tuttociò che riflette la costituzione e l'ordinamento sociale, e sulle quistioni ad essa riservate dal presente statuto.

2. Nominare i membri del Consiglio direttivo, i revisori dei conti, e conferire le qualità speciali di socio indicate dal paragrafo secondo dell'art. 15.

3. Stabilire annualmente a quali Istituti di beneficenza debbono destinarsi i proventi da erogarsi a scopo filantropico.

4. Discutere ed approvare i bilanci preventivi e consuntivi.

5. Fissare annualmente il numero normale dei biglietti d'invito da assegnarsi per ogni recita ai soci aventi diritto.

6. Fissare annualmente il contributo di cui al numero 2 dell'articolo 5.

7. Deliberare corsi di recite ordinarie, le rappresentazioni straordinarie, e gli altri trattenimenti che fossero proposti.

Art. 25.

Il Consiglio direttivo si compone di diecisette membri, cioè: il presidente, il vice presidente, il segretario, il cassiere, l'economo, il verificatore, il computista, il direttore di sala, l'ispettore al materiale, i tre delegati per la commissione alle recite, il vice segretario e quattro consiglieri.

Per la formazione del Consiglio direttivo, l'assemblea elegge specificatamente, il presidente, il vice presidente, il segretario ed il cassiere, e nomina senza designazione d'incarico gli altri tredici membri, ai quali saranno poi assegnate le cariche speciali per deliberazione del Consiglio direttivo.

Sono eleggibili a membri del Consiglio direttivo, i soci contribuenti, benemeriti, emeriti, onorari ed artisti, meno le signore socie di qualunque categoria. Però i soci artisti a motivo dei loro impegni speciali, non possono far parte del Consiglio in numero maggiore di tre.

Il presidente dura in carica un anno, e non può essere rieletto in tale qualità che dopo il decorso di un anno, ma è rieleggibile come membro del Consiglio.

Gli altri membri del Consiglio, si rinnovano per metà alla fine di ogni esercizio annuale, a seguito d'estrazione per la prima volta, e successivamente per ragioni d'anzianità di nomina secondo le norme stabilite dal regolamento, e sono sempre rieleggibili.

Art. 26.

Il presidente è il capo ed il rappresentante dell'Accademia, e come tale convoca e presiede l'assemblea generale ed il Consiglio direttivo, come pure ha diritto di intervenire alle adunanze delle Commissioni speciali e d'imporre il veto occorrendo sulle proposte e deliberazioni di dette Commissioni.

Il presidente firma tutti gli atti sociali e nei casi d'urgenza provvide nei limiti della competenza del Consiglio a tutto quanto si riferisce agli atti sociali.

Le attribuzioni degli altri membri del Consiglio sono determinate dal regolamento interno.

Art. 27.

Spetta al Consiglio direttivo, oltre le attribuzioni speciali che gli sono deferite dal presente statuto.

1. Di amministrare e dirigere l'Accademia.

2. Formare i bilanci preventivi e consuntivi, e darvi esecuzione quando sieno approvati dall'assemblea.

3. Mettere in esecuzione e far osservare rigorosamente lo statuto il regolamento, e le deliberazioni dell'assemblea.

4. Provvedere su tutto quanto si riferisce agli affari sociali non riservati all'assemblea generale.

Il Consiglio direttivo ha in faccia all'assemblea la piena responsabilità degli atti che compie, e può validamente deliberare quando intervengono almeno 7 membri.

La gestione annuale del Consiglio si espone in forma di rendiconto morale e finanziario, da stamparsi e distribuirsi ai soci e per nessuna ragione potrà uscire dai limiti del bilancio preventivo approvato.

Art. 28.

Avvenendo durante l'anno la dimissione del Consiglio direttivo, o di 5 de'suoi membri, non può aver luogo la vacanza delle cariche se non dopo che l'assemblea, convocata nel termine di venti giorni, abbia provveduto con altre elezioni.

Disertando l'intiero Consiglio direttivo, o quando non si riuscisse a comporlo l'assemblea generale ed in casi d'urgenza, venti soci costituiti in Comitato di provvedimento, nominano un Consiglio di reggenza, composto di tre membri, coll'incarico di amministrare e di dirigere provvisoriamente l'Accademia, e di convocare l'assemblea generale nel termine d'un mese, per la nuova nomina alle cariche.

I membri del Consiglio che abbandonano la carica nei casi contemplati dal presente articolo si ritengono virtualmente decaduti dalla qualità di socio, e si intendono decaduti dalla qualità di membro del Consiglio quando non intervengano a tre adunanze consecutive del Consiglio stesso, senza plausibile motivo.

Uffizii speciali.

Art. 29.

Fanno parte dell'ordinamento sociale le seguenti cariche speciali:

1. L'ispettore al palco scenico, l'ispettore di orchestra ed il direttore scenotecnico, nmoinati dal Consiglio direttivo e posti sotto la sua dipendenza.

2. I revisori dei conti, nominati dall'assemblea generale, i quali scadono annualmente e sono rieleggibili.

Le attribuzioni di queste cariche sono determinate dal regolamento.

Patrimonio sociale.

Art. 30.

Il patrimonio dell'Accademia si compone del fondo mobile e del fondo sociale.

Costituiscono il fondo mobile i contributi dei soci, gli altri proventi dei trattenimenti dati dall'Accademia e le somme riscosse a titolo di beneficenza o di fitti.

Costituiscono il fondo sociale i tributi d'ammissione dei soci, gli interessi delle somme impiegate, il valore degli stabili in ragione della loro progressiva esdebitazione e quello degli oggetti pertinenti all'Accademia, od il prodotto della loro vendita, e finalmente tutti i proventi non assegnati al fondo mobile.

Art. 31.

Il fondo mobile deve provvedere a tutte le spese riguardanti il servizio, la manutenzione dello stabile, l'amministrazione e l'esecuzione delle recite o d'altri trattenimenti, nonchè al pagamento delle tasse, delle quote annuali d'interesse e d'ammortizzazione, delle rimanenze dei debiti contratti per l'acquisto del teatro e quindi la somma restante è assegnata secondo le deliberazioni dell'assemblea.

Art. 32.

Il fondo sociale deve essere impiegato in titoli di rendita pubblica, salvo contrarie deliberazioni dell'assemblea generale.

Esso è intangibile e non può alienarsi senza il consenso di tre quarti degli intervenuti ad una adunanza straordinaria a termini dell'art. 23. Quando però il prodotto annuale degli interessi raggiunga una somma non inferiore alle lire cinquecento, l'assemblea ordinaria può deliberare che una parte di detta somma possa destinarsi a

spese straordinarie d'arredamento o di concorso nelle spese di manutenzione degli stabili.

Tuttavia il Consiglio direttivo può valarsi provvisoriamente di questo fondo nei limiti di lire cinquecento per provvedere ai bisogni dell'Accademia, in circostanze eccezionali ed urgenti, purchè la deliberazione in proposito sia presa con due terzi dei voti presenti.

I mobili e gli altri oggetti possono pure essere alienati dal Consiglio quando ciò sia utile.

Disposizioni varie.

Art. 33.

Le deliberazioni, salvo il disposto degli articoli 32, 35 e 36, sono prese a maggioranza dei voti presenti, ed in caso di parità quello del presidente è preponderante, eccetto che nelle votazioni la parità di voti è considerata come favorevole alle persone o alle proposte che non si riferiscono a personalità.

Per le questioni personali, le elezioni, le nomine e le dimissioni si proceda a scrutinio segreto.

Art. 34.

La stagione o campagna teatrale comprende un corso di rappresentazioni secondo i termini stabiliti annualmente dall'assemblea generale e costituisce un esercizio od anno sociale.

Art. 35.

La Società non può sciogliersi che per voto dell'assemblea generale straordinaria, osservato il disposto dell'art. 23, e mediante il consenso dei tre quarti dei soci intervenuti all'adunanza.

Per caso di decretato scioglimento l'assemblea dovrà stabilire a quali opere di beneficenza dovrà erogarsi il netto ricavo di tutto ciò che costituisce il fondo sociale, determinando i modi della liquidazione e nominando gli stralciarii.

Però in quanto allo stabile del Teatro e relativo arredamento si dovrà tentare anzitutto l'accordo per farne cessione gratuita al Municipio, con obbligo di utilizzarlo a scopo di beneficenza o d'istruzione pubblica.

Art. 36.

Il presente statuto entrerà in vigore alla data dell'approvazione governativa e quindi non potrà essere modificato che per deliberazione dell'assemblea generale straordinaria, nelle forme prescritte dall'articolo 23, e col consenso dei tre quarti dei soci presenti, salvo l'opportuna sanzione governativa.

Per l'esecuzione del presente statuto e per le disposizioni d'ordine interno, sarà approvato dall'assemblea generale un regolamento amministrativo.

Roma, addì 25 febbraio 1894.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **CXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Piazza Armerina, contenente la proposta di concentrare nella Congregazione di carità locale la intera fondazione istituita dal sacerdote Giuseppe Starabba, attualmente amministrata dal Fondo per il Culto;

Veduta la deliberazione della Congregazione di carità di detto comune, proponente il concentramento in sè stessa di soli tre legati gravanti tale fondazione;

Veduta la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta;

Vedute le dichiarazioni della Direzione Generale del Fondo per il Culto, dalle quali risulta che la fondazione Starabba, avente scopo di culto, ha un solo onere di beneficenza consistente nella erogazione di L. 204 annue a favore dei questuanti poveri di Piazza Armerina, e che quindi a questa sola parte devono ritenersi applicabili gli articoli 89 e 54 della legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e relativi regolamenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del capitale corrispondente al sopraindicato legato di beneficenza gravante la fondazione Starabba a favore dei questuanti poveri di Piazza Armerina, è concentrata nella Congregazione di carità di detto comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **101** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto ministeriale:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 19 della legge 7 aprile 1881 n. 133, serie 3ª;

Veduto l'art. 8 della legge 30 aprile 1874 n. 1920, serie 2ª;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 17 settembre 1876 n. 3375;

Veduta la legge 10 agosto 1893 n. 449;

Veduti i decreti ministeriali 22 luglio 1893 n. 424 e 10 agosto 1893 n. 506;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nell'adunanza del 14 gennaio u. s.;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

Art. 1.

La Banca d'Italia è autorizzata a creare ed emettere le seguenti quantità di biglietti intestati alla Banca Nazionale nel Regno, e cioè:

da L. 500 . . N. 200,000
da » 100 . . » 400,000
da » 50 . . » 1,000,000

da adoperare pei bisogni del servizio di cassa e per quelli del servizio di scorta in sostituzione di altri logori e non più atti alla circolazione.

Art. 2.

Questi nuovi biglietti da emettersi avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli dei tagli corrispondenti, ancora in circolazione, e saranno ripartiti nelle seguenti serie:

Biglietti da L. 500	. . N.	200,000	. . serie	A a Vi
»	» 100 . . »	400,000	. . »	A a Vu
»	» 50 . . »	1,000,000	. . »	A88 a V92.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1894.

Il Ministro del Tesoro
SIDNEY SONNINO.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
P. BOSELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 10 febbraio 1894:

Aldini Leopoldo, guardia comune di finanza, lire 413,33.
Ceniviva o Ceneviva Pietro, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Corghi Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 386,67.
De Luca Filippo, guardia di città, lire 572.
Molina Rosalia, vedova di Pezza Adolfo, lire 1024.
A carico dello Stato, lire 33,88.
A carico del Fondo Culto, lire 990,12.
Cordani Teresa, vedova di Magenta Carlo, lire 1226,33.
Marragones Augusto, commesso daziario, lire 1941.
A carico dello Stato, lire 943,89.
A carico del comune di Napoli, lire 997,11.
Bacio Terracino Gabriella, vedova di Cimino Giovanni, lire 1290,66.
Alessandri Domenica, vedova di Franchini Giuseppe, lire 206,11.
A carico dello Stato, lire 155,03.
A carico del Fondo Dep. Com. parmensi, lire 51,08.
Rivolta Enrico, capitano, lire 2249.
Bianco Paolo, guardia carceraria, lire 653.
Bonavolta Enrichetta, vedova di Oliva Nicola, lire 1161,50.
Fiorelli Fortunata, ved. di Conti Giovanni, lire 324.
A carico dello Stato lire 67,91.
A carico del comune di Prato, lire 256,09.
Banti Emilio, tenente colonnello, lire 4030.
Scotti Giovanni, capitano, lire 2816.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 952818 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1600, al nome di Agnelli *Pierina*, Itala, Mario, Giovanni e Celestina di Enrico, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Trumello (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Agnelli *Eva-Pierina*, Itala, Mario, Giovanni e Celestina di Enrico, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 982008 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Baudracco *Catterina* fu *Cristofaro*, nubile, domiciliata in Villafranca-Piemonte (Torino), fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baudracco *Maria-Catterina*, chiamata col solo nome di Catterina, fu *Chioffredo*, nubile, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: N 825800 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 200, al nome di Della Casa Giovanna, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tefrina Nicoletta, d'ignoti, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1043966 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 45, al nome di Spezia Luisa di Evasio, moglie di Spezia avvocato Cesare fu Pietro fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonome Luisa di Evasio moglie di Spezia avvocato Cesare fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che il titolo provvisorio del Debito perpetuo dei comuni di Sicilia del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 3914, per lire 88,45, al nome di Caliri Michele fu Pietro, qual marito di Marini Angela di Michele, venne così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marini Angela fu Felice moglie di Caliri Michele fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 16 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 3 agosto 1893 num. 37864 pel deposito del certificato d'usufrutto n. 738898, della rendita di L. 415 fatto da Croce Zeffiro fu Mario.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al predetto sig. Croce Zeffiro fu Mario il titolo della suddetta rendita, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 15 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *sul concorso alla cattedra di professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva con disegno, vacante presso la R. Università di Torino.*

Al concorso per il posto di professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva con disegno, vacante presso la R. Università di Torino, si presentarono i signori:

1. Amodeo Federico,
2. Berzolari Luigi,
3. Ciani Edgardo,
4. Del Re Alfonso,
5. Enriques Federico,
6. Gribodo Giovanni,
7. Pieri Mario.

Tutti i concorrenti presentarono pubblicazioni delle quali si unisce l'elenco alla presente relazione.

Dopo accurata discussione dei titoli scientifici e didattici dei singoli concorrenti, la Commissione ha formulato i seguenti giudizi:

I. — Amodeo Federico. Laureato nel 1893 con pieni voti assoluti nell'Università di Napoli, ottenne nella stessa Università il diploma di abilitazione all'insegnamento.

Fu dichiarato eleggibile nel 1883 al posto di assistente alle cattedre di geometria analitica, algebra e calcolo presso la R. Università di Roma.

Nel 1884 ottenne un posto di perfezionamento all'interno; nel 1885 conseguì, per esami, la libera docenza in geometria projettiva presso la R. Università di Napoli, e la esercitò dal 1885 al 1889.

Insegna da parecchi anni nelle scuole secondarie, per le quali vinse vari concorsi. Attualmente è professore nel R. Istituto tecnico di Napoli ed assistente alla cattedra di calcolo in quella Università. Sostituì nell'anno 1890-91 il prof. Sannia nell'insegnamento della geometria projettiva.

Fu dichiarato eleggibile alla cattedra di geometria projettiva e descrittiva con disegno presso la R. Università di Bologna, con punti 30|50, anno 1888; ed eleggibile con punti 35|50, nel 1891 alla cattedra di geometria analitica e projettiva presso la R. Università di Roma.

Presenta ventuna pubblicazioni.

Le note (15) e (27) non hanno importanza.

Le note (1), (6), (7), (10), (11), sono ben fatte, ma semplici, ed alcune d'indole scolastica.

Le note (2), (3), (8), (9) trattano argomenti di meccanica e aritmetica; e pur dimostrando larga coltura nel candidato, non si riferiscono al presente concorso.

Nella nota (14) coordina ed estende agli iper-spazi i postulati della geometria projettiva.

Le (12) e (13) formano un sol lavoro, che rivela una certa coltura geometrica, ma che riguarda un argomento in gran parte trattato da altri.

La (18) contiene alcuni teoremi sulle serie razionali semplicemente infinite sopra una curva algebrica, il cui interesse sarebbe maggiore se non fossero fatte troppe restrizioni.

Le note (19), 20, (21), di cui le prime due non hanno l'interesse che vi attribuisce l'autore e la ultima è una facile estensione di cose note, contengono poi numerose scorrezioni di sostanza e di forma, ed alcuni errori, uno dei quali si riflette in vari risultati di tutte le tre note.

La Commissione riconoscendo il fervore dimostrato dall'Omodeo negli studi matematici, non può tuttavia astenersi dal notare che esso non è accompagnato dalla dovuta ponderazione.

Inoltre egli non presenta prova, che ne accerti la competenza in geometria descrittiva.

II. - Berzolani Luigi. Laureato a Pavia con pieni voti assoluti e lode speciale nel 1884, ottenne nella stessa Università il diploma di abilitazione all'insegnamento.

Fu incaricato negli anni 1885-86-87 dello insegnamento di aritmetica nel ginnasio, e fu assistente alla cattedra di analisi infinitesimale nell'Università di Pavia.

Insegnò nell'anno successivo nel liceo di Vigevano; e dopo di aver insegnato per quattro mesi la meccanica razionale nell'accademia militare di Torino, fu nominato professore nel liceo, e ad un tempo assistente alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva nell'Università di Pavia; posti che egli conserva attualmente.

Presenta 16 pubblicazioni.

Nella nota (1) studia estesamente, con metodo sintetico, la superficie del 4° ordine con conica doppia.

Considera in particolare la configurazione delle 16 rette della superficie, i suoi piani tritangenti e la loro distribuzione in poliedri principali. Dà varie generazioni semplici della superficie.

Nella nota (2) l'autore continua ricerche fatte da altri sulle involuzioni piane.

In essa assegna tutte le involuzioni di 5ª classe, trova varie, notevoli proprietà generali delle involuzioni; e costruisce due sistemi di involuzioni di classe indeterminata.

La nota (3) è lo studio di un gruppo particolare di 15 involuzioni piane.

Questi tre lavori sono di geometria pura, pregevoli per importanza di risultati e lucidità di esposizione.

Nella nota (4) sono date alcune proprietà interessanti di un certo sistema semplicemente infinito di iperboloidi annessi alla curva gobba di 4° ordine e 2ª specie.

Le (5), (6) costituiscono un solo lavoro, nel quale si espongono nuove proprietà di una forma quadratica, e di una cubica; si danno le interpretazioni geometriche di alcuni invarianti e covarianti simultanei di una forma cubica e di una biquadratica, e di alcuni di un sistema di più di due forme binarie; e infine si svolgono le proprietà delle forme cubiche apolari di una nota biquadratica.

Nella (7) si risolve il problema di trovare le forme di grado n apolari a due date forme dello stesso grado; il caso di $n=3$ vi è trattato in modo particolare.

La nota (8) è un'applicazione dei risultati ottenuti nella (7) alla ricerca delle proprietà relative all'involuzione cubica.

Nella nota (9) continuando ricerche di Gordan e Pascal, si risolve la questione interessante della determinazione delle condizioni invariantive, perchè due quindiche binarie abbiano quattro radici comuni.

Il lavoro (10) a cui sono collegate le note (11) e (12), è uno studio organico delle curve gobbe razionali del 4° ordine, che conduce a vari, notevoli risultati; e che fa fede di serietà e coscienza nella ricerca e di molta abilità nel maneggio del calcolo simbolico.

Nella memoria (13) l'autore considera l'involuzione, detta fondamentale, sopra una curva razionale in uno spazio lineare qualunque; ed, assegnata l'interpretazione geometrica delle funzioni generatrici e delle osculanti normali, dà una notevole generalizzazione dei risultati ottenuti nei lavori (10), (12), introducendo un'altra involuzione sulla curva.

Nella nota 14, partendo da proprietà dovute a *Stephanos* e *Gordan*, l'autore, con abile calcolo simbolico, trova le relazioni esistenti fra i combinanti elementari di un sistema uno o due volte infinito di quintiche binarie, ai quali casi sono riducibili quelli degli altri sistemi lineari di quintiche. Dà pure due diverse espressioni della biquadratica apolare a due date quintiche; questione proposta dal Caporali ed ora risoluta dal Berzolari, la quale, in un caso particolare, riducesi al problema di determinare i punti di appoggio della quadrisegante di una curva gobba razionale del 5° ordine.

La memoria 16 è tutta dedicata a questa curva, ancora poco studiata, ampiamente ivi trattata mediante i suoi combinanti elementari

e l'involuzione fondamentale. La curva è messa felicemente in relazione con una forma binaria dell'8° ordine, esprimendo le coordinate di un suo punto come terze derivate di una tal forma.

Anche questo lavoro, pur avendo connessione con altri di altri autori, segue nel suo svolgimento una via propria e feconda di risultati, parecchi dei quali nuovi ed interessanti.

La nota 15 è un buon contributo alla geometria descrittiva. Tratta tutti i problemi fondamentali relativi ad un metodo di rappresentazione consistente in una proiezione sul quadro delle proiezioni e traccie degli elementi della figura obbiettiva sopra le faccie del triedro trirettangolo di riferimento; metodo utile nelle applicazioni, specialmente per mettere in rilievo la forma dell'oggetto da rappresentare. A questa prova della capacità del candidato nel trattare questioni di geometria descrittiva, si aggiunge la dichiarazione di un membro della Commissione che lo ha avuto assistente, e che attesta l'attitudine di lui all'insegnamento di tale disciplina.

In complesso i lavori del Berzolari, oltre a coordinare organicamente risultati già conosciuti, mediante nuove dimostrazioni, trattano ampiamente interessanti questioni geometriche, adoperando con molta sicurezza ed abilità i metodi più recenti, ed arrecando ragguardevole contributo alle teorie algebrico-geometriche.

III. — Ciani Edgardo, fu laureato a Pisa nel 1887; e nel 1888 ebbe il diploma di abilitazione all'insegnamento con pieni voti assoluti e lode.

Dal 1887 è assistente alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva presso la R. Università di Pisa, e nell'anno 1891-92 supplì il compianto professor De Paolis nell'insegnamento della geometria proiettiva.

Nel decorso anno scolastico fu incaricato dell'insegnamento della statica grafica con disegno nel 1° anno della scuola d'applicazione. Ha dato per incarico un corso di geometria descrittiva nella scuola di agraria annessa all'Università di Pisa.

Presenta 10 pubblicazioni.

Nel lavoro 1° sono dimostrate colla geometria differenziale proprietà dei luoghi delle normali principali, delle binormali, degli assi delle eliche osculatrici di una curva gobba ecc.

Le note 2, 3, 4 versano specialmente sulla teoria delle curve e superficie simmetriche.

Ottiene alcuni risultati nuovi ed importanti per le curve piane, delle quali considera in particolare quelle che possedono una simmetria ortogonale.

Sono pure eleganti alcuni risultati sulle supeficie simmetriche, i quali si collegano a note ricerche di altri.

Le note 5, 6 formano un unico lavoro contenente alcuni risultati su configurazioni nascenti da un pentaedro, e sulla loro applicazione alla superficie diagonale di Clebsch.

La (7) è un buon lavoro analitico-geometrico, in cui si corregge un errore di Clebsch, e si studiano le proprietà di un luogo e di un inviluppo connessi colla quartica piana.

Le note (8), (9), (10), correggendo alcune inesattezze di un lavoro precedente formano una sola memoria che contiene un bel teorema sulle non degeneri dotate di linea multipla, ed una completa ed interessante determinazione di tutte le superficie cubiche, cui spettano le degeneri.

Nei lavori del Ciani, alcuni dei quali pregevoli, si nota chiarezza di esposizione ed attitudine geometrica, pur rimanendo in un campo alquanto ristretto.

Il Ciani non ha pubblicazioni di geometria descrittiva; ma come sopra si è detto, da più anni è assistente in quella disciplina; ed inoltre per dichiarazione di uno dei membri della Commissione, consta che in tal qualità ha dato, anche con lezioni orali, prova di conoscere la materia.

IV. — Del Re Alfonso. Fu laureato nel 1887 e nel 1888 ottenne il diploma di abilitazione all'insegnamento dall'Università di Napoli. Conseguì, per esami, la libera docenza in geometria projettiva nella stessa Università con punti 50|50; fu dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra di geometria projettiva e descrittiva nella R. Università di Bologna, con punti 45|50; e colla stessa votazione pure eleggibile alla cattedra di geometria analitica nella Università di Palermo. Negli anni 1889-90, 1890-91 ha avuto l'incarico della geometria projettiva ed analitica nella Università di Roma; e nel 1891 fu dichiarato eleggibile a quella cattedra con punti 46|50. Lo scorso anno fu nominato professore straordinario di geometria analitica e projettiva nella Università di Modena.

Presenta 49 pubblicazioni.

Le note (3) e (26), che riguardano, come qualche questione proposta altrove, argomenti di meccanica, provano la coltura dell'autore anche in un campo non geometrico. Nei lavori 1, 2, 4, 8, 13, 14, 15, 16, 19, 35, 38, 39, sono trattate particolari questioni di geometria analitica e sintetica, e generalizzati e dimostrati in modo nuovo alcuni teoremi: ad esempio la (4) dà una buona esposizione della teoria delle normali alle quadriche. Varie questioni, di non grande interesse, sono proposte e molte anche risolute nelle brevi note (17), (18), (20), (21) e (30). I lavori 22, 27, 31 sono immediate estensioni agli iper-spazi di proprietà note. La nota (11), cui si collegano le (7), (23), (24), (25) sulla teoria dei connessi nello spazio, contiene delle proprietà nuove e di qualche interesse Le note (9), (10), (12) hanno per oggetto principale la ricerca delle corrispondenze lineari che trasformano una particolare quartica di 2ª specie in sè, o nell'inviluppo dei suoi piani osculatori e bitangenti. Notevole è il lavoro 5, che contiene una bella costruzione projettiva di una nota superficie del 5° ordine: di questa stessa superficie trattano il 29 ed il 46; è di argomento affine il 6.

Insieme con questi, perchè relativi ad altre superficie del 5° ordine, si possono considerare i lavori 32, 34, 37, 42, 43, 47 ed il 49 (del quale alla Commissione pervenne solo la 1ª nota), contenenti costruzioni e proprietà, alcune interessanti; ad es quelle dell'ultimo lavoro. Rimane però da accertare in taluno di essi, se le costruzioni su cui si basa diano le più generali fra quelle superficie. I lavori 44, 45, 48 trattano, con metodo analogo, altri argomenti geometrici; ma ciò che contengono di nuovo non presenta molto interesse. Infine le note (28), (33) si riferiscono alla trasformabilità di due forme lineari simmetriche in altre due della stessa specie. I lavori 40, 41, sono le litografie di due corsi di lezioni di geometria analitica e projettiva, delle quali quelle col n. 41 sono incomplete.

Manca nei documenti presentati la dimostrazione di abilità didattica nella geometria descrittiva.

Nelle ricerche del Del Re è notevole la varietà delle cognizioni matematiche, ed una certa abilità nella applicazione dei metodi analitici e geometrici.

Per contrario le questioni non vi sono trattate con sufficiente profondità; ed i risultati nuovi, che spesso si incontrano, non danno un valido contributo alla scienza, anzi una buona parte dei lavori del Del Re hanno il carattere di esercitazioni.

V. — Enriques Federico. Laureato nel 1891 con pieni voti assoluti e lode nella R. Università di Pisa, ha ottenuto poi, nel 1893, da quella scuola normale, pure con lode, il diploma di abilitazione all'insegnamento.

Presenta 10 pubblicazioni.

I lavori 1, 2, 3, 4, 5, senza contenere risultati nuovi di grande importanza danno però già buoni indizi delle attitudini geometriche del candidato in varie direzioni. Ma quelli che seguono hanno maggiore valore.

Nelle note (6), (7), risolve compiutamente il problema della determinazione dei gruppi continui di trasformazioni cremoniane del piano, mostrando che ne esistono tre soli; ed indicando la composizione (non nota) di uno di essi.

In ambedue i lavori la ricerca e originale e interessante.

Nella nota (8) si giunge, pure per via semplicissima ed ingegnosa, ad un risultato importante sui sistemi di curve giacenti sopra una superficie algebrica.

Nella (9) l'autore considera tutti i gruppi semplicemente e doppiamente infiniti di omografie: e particolarmente questi ultimi, escludendo però i casi che vi siano punti uniti multipli fissi. Determina

poi tutte le superficie che con infinite trasformazioni proiettive si cangiano in sè stesse.

L'argomento è ben trattato, ma non conduce a proprietà di gran rilievo.

La memoria 10, contiene nuove ricerche generali sui sistemi lineari di curve giacenti sopra una superficie: in essa, estendendo opportunamente dei concetti e metodi noti, che già furono applicati ai sistemi di curve piane, ed adoperando anche dei procedimenti nuovi e fecondi, si giunge a vari risultati notevoli in un argomento che, malgrado la sua capitale importanza, è stato fino ad ora poco studiato.

L'Enriques coi suoi ultimi lavori dà prova di un vivo ingegno, che sa proporsi ed affrontare argomenti aventi un' alta importanza scientifica.

Egli però lascia alquanto a desiderare nell'accuratezza e nel rigore, sì dell'esposizione come del metodo; quantunque anche in ciò si noti ne' suoi scritti un certo progresso.

VI. — Gribodo Giovanni. Fu laureato ingegnere civile a Torino nel 1866, ed assistente dal 1877 per la geometria pratica in quella scuola degli ingegneri, ove supplì anche il titolare. Assistente dal 1870 nell'Università di Torino, prima per la scuola di disegno, poi per quella di geometria poiettiva e descrittiva; nella detta qualità insegnò la geometria proiettiva come supplente dal 1888 in poi. Presenta tre lavori.

La nota 1 è una breve e semplice esercitazione geometrica, priva di importanza scientifica.

Le note 2 e 3 riguardando l'uso e la natura degli strumenti per le operazioni sul terreno, non hanno relazione coll'attuale concorso.

VII. Pieri Mario. Laureato a Pisa nel 1884 con pieni voti assoluti e lode, insegnò nel 1885-86 nella R. scuola tecnica di Pisa; e dal 1877 è professore di geometria con disegno nell'Accademia militare di Torino; dal 1888 è assistente di geometria proiettiva e descrittiva nella Università di Torino. Fu dichiarato eleggibile nel concorso di geometria analitica e proiettiva per l'Università di Roma nel 1891, con punti 39|50.

Presenta 22 pubblicazioni.

Le note (1), (2), (3), (9), (11), (20) riguardano alcune questioni interessanti, e generalmente non semplici, di geometria pura. Dei lavori 4, 6 di geometria differenziale è particolarmente da lodarsi il primo, nel quale estende felicemente dei teoremi di Betti e Weingarten.

Le note (5), (7), (10), (12),)15), (21) per la sostenza e per il metodo si riferiscono alla geometria numerativa, particolarmente degli iper-spazi; e danno ad essa importanti contributi e provano che l'autore ne conosce intimamente i procedimenti e sa impiegarli con sicurezza; così nella (5), estende ad uno spazio qualunque il principio di corrispondenza, e nelle altre tratta varie questioni su spazi e varietà.

Nella nota (18) determina con metodo elegante e costruisce le trasformazioni birazionali involutorie e non involutorie tali, che le rette congiungenti le coppie di punti corrispondenti siano quelle di un complesso lineare speciale.

La (17) studia una questione analoga relativa ad un complesso Hirstiano di rette, valendosi con metodo ingegnoso e nuovo della geometria a quattro dimensioni.

E con un concetto simile nella nota (19) sono risoluti completamente ed elegantemente i due problemi delle determinazioni di tutte le congruenze di 1° ordine dei cerchi euclidei; e di tutte le congruenze di coniche di 1° ordine e 2ª classe.

Nella nota (14) viene generalizzata una proprietà del Dupin sulle linee isofote delle superficie, e dedotte alcune conseguenze e costruzioni.

La nota (16) è un buon contributo delle applicazioni della geometria proiettiva alla gnomonica.

Nella (22), valendosi di un teorema sulle eliche ordinarie aventi lo stesso asse, lo stesso passo e verso, ne trae interessanti proprietà del sistema delle normali ad un elicoide gobbo ordinario e ne approfitta per risolvere, colla geometria descrittiva qualche problema relativo a quelle superfici.

Infine la pubblicazione 13 è un trattato di geometria proiettiva ben fatto, nei limiti dei programmi dell'Accademia militare.

I lavori del Pieri sono di varia indole, tutti scritti con molta diligenza, ed indicano soda coltura geometrica e sicurezza nelle ricerche. Essi benchè generalmente non siano lavori di lunga lena, contengono tuttavia belle estensioni di note proprietà ed inoltre la risoluzione di parecchi problemi utili ed interessanti.

La Commissione, nel vagliare e confrontare i titoli dei vari candidati, non ha mancato di tener conto anche delle condizioni già accennate in cui essi si trovano rispetto all'insegnamento della geometria descrittiva.

Pronunciati i giudizi su riferiti, nei quali la Commissione convenne unanimemente, si procedette alla votazione a schede segrete per la eleggibilità (secondo l'art. 108 del regolamento pei concorsi universitari), che diede il seguente resultato:

Amodeo tre *sì* e due *no*,
Berzolari cinque *sì*,
Ciani tre *sì* e due *no*,
Del Re cinque *sì*,
Enriques tre *sì* e due *no*,
Gribodo cinque *no*,
Pieri cinque *sì*.

Facendo poi il raffronto fra i candidati dichiarati eleggibili, per procedere alla loro graduazione, la Commissione stimò che fra essi emerge il Berzolari per maggiori prove di attitudine scientifica; che da questo lato il Pieri supera il Del Re; al quale però va tenuto conto della posizione che già occupa nell'insegnamento universitario e della maggiore produzione, per quanto non sempre ben diretta osservando insieme che il Del Re non presenta alcun titolo speciale relativo alla geometria descrittiva, mentre ne hanno il Berzolari ed il Pieri.

Continuando la Commissione osservò che se l'Enriques supera il Ciani pel valore delle sue pubblicazioni, questi ha a suo favore buoni titoli didattici.

La Commissione ha anche rilevato, a proposito dei lavori di alcuni concorrenti, come manchi spesso la serietà di un'elaborata trattazione per la fretta di pubblicare molti lavori, senza badare alla loro importanza scientifica.

Le graduazioni dei candidati eleggibili fatta a voti palesi risultò come segue:

1° Berzolari.
2° Del Re e Pieri, a parità.
3° Ciani e Enriques, a parità.
4° Amodeo.

Da ultimo la Commissione assegnò i seguenti punti:

Berzolari, quarantatrè cinquantesimi (43|50).
Del Re e Pieri, quarantuno cinquantesimi (41|50).
Ciani e Enriques, trentasei cinquantesimi (36|50).
Amodeo, trentatrè cinquantesimi (33|50).

La Commissione propone quindi che il dottor Luigi Berzolari sia nominato professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva con disegno nella R. Università di Torino.

Roma, 10 ottobre 1893.

La Commissione:
Enrico D'Ovidio, presidente.
Eugenio Bertini
Giuseppe Veronese
Corrado Segre
F. Aschieri, relatore.

Osservazioni del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Il Consiglio ha osservato soltanto la mancanza dei giudizi scritti dei singoli Commissari, la quale costituisce una trasgressione al disposto dall'art. 120 del regolamento universitario.

Il Vice Presidente
L. CREMONA.

ELENCO *delle pubblicazioni presentate dai concorrenti alla cattedra di geometria projettiva e descrittiva con disegno, vacante presso la R. Università di Torino.*

I. – Amodeo Federico.

1. Teorema di geometria projettiva. (Gior. « Battaglini », 1879).
2. Sulle proprietà del moto tautocrono di un punto lungo una curva scabra ed in un mezzo resistente. (Acc. di Napoli, 1883).
3. Curve tautocrone. — Monografia (Avellino, 1893).
4. Sulle coniche bitangenti a due coniche. (Acc. Napoli, 1886).
4 *bis Ibid.* (Gior. « Battaglini », 1886).
5. Sopra un particolare connesso (2, 2) con due punti singolari e due rette singolari (Acc. di Napoli, 188?).
6. Fasci di omografie binarie come rappresentazione degli elementi immaginari nella geometria pura. (Gior. « Battaglini », 1888).
7. *On the Chords of a parabola and generally of a conic.* (*Annaly of Mathematyk, 1888*).
8. Correlazione fra i teoremi delle operazioni sopra i numeri interi. (Per insegn. secondario, 1888).
9. Teoremi relativi alle operazioni dei numeri interi. (Lit., 1888).
10. Sopra gli elementi uniti delle omografie ternarie. (Gior. Battaglini, 1889).
11. Omografie binarie (2ª edizione, 1889, Pellerano).
12. Sulle corrispondenze univoche fra i punti delle curve ellittiche di ordine n di uno S_{n-1}. (Annali di Mat., 1891).
13. Sulle corrispondenze univoche singolari fra i punti delle curve ellittiche univoche ed armoniche ed anarmoniche. (Annali di Mat., 1891).
14. Quali possano essere i postulati fondamentali della geometria projettiva di uno S_n. (R. Acc. di Torino, 1891).
15. Sulla linearità delle varietà ad un numero qualunque di dimensioni (Rivista Mat., 1892).
16. Lettera al Direttore della « Rivista Matematica ». (Rivista stessa, 1892).
17. Un'osservazione sulle condizioni lineari della geometria. (Annali del R. Politecnico di Napoli).
18. Contribuzione alla teoria delle serie normali involutorie esistenti sopra una varietà algebrica semplicemente infinita. (Ann. di Mat., 1892).
19. Curve aggiunte minime. (R. Accademia dei Lincei, 1893).
20. Serie residue nella serie univoca delle curve aggiunte di ordine M-3-α (R. Accademia dei Lincei, 1893).
23. Curve tri-gonali. (Memoria 5ª, Annali di Mat., 1893).

II. – Berzolari Luigi.

1. Sulla superficie del quarto ordine avente una unica doppia (Ann. di Mat., t. XIII, serie II).
2. Ricerche sulle trasformazioni piane univoche involutorie e loro applicazione alla determinazione delle involuzioni di quinta classe. (Ann. Mat., serie II, t. XVI)
3. Un nuovo teorema sulle involuzioni pure. (Rend. Circolo Mat. Palermo, t. III).
4. Sulla curva gobba razionale del 4° ordine (R. Istituto L., serie II, vol. XXIII).
5. Intorno alla rappresentazione delle forme binarie cubiche e biquadratiche sulla cubica gobba R. Circolo Mat. Palermo, t. V) (nota I).
6. Idem (*Ibid.*) (nota II).
7. Sulla teoria dell'involuzione, e specialmente della cubica (R. tec. Napoli, 1891).
8. Sull'involuzione cubica (*Ibid.*).
9. Sulle condizioni perchè due quintiche binarie abbiano 4 radici comuni (An. di Mat, serie II, (t. XIX).
10. Sui combinanti dei sistemi di forme binarie annessi alle curve gobbe razionali del 4° ordine (*Ibid* t. XX).
11. Sopra alcuni iperboloidi annessi alla curva gobba del 4° ordine razionale (R. Ist. Lomb., serie II, vol. XXV).
12. Sulla curva del 3° ordine dotata di un punto doppio (*Ibid.*).
13. Sulle curve razionali di uno spazio lineare ad un numero qualunque di dimensioni (Ann. di Mat., serie II, t. XX).
14. Sui combinanti dei sistemi lineari di quintiche binarie (R. Circolo Mat. Palermo, t. VII).
15. Sull'oponometria ortagonale considerata come metodo di rappresentazione (Pavia, Fusi, 1893).
16. Sulla curva gobba razionale del 5° ordine (Memorie Acc., Lincei, 1893).

III. – Ciani Edgardo.

1. Le superficie rigate inerenti ad una linea a doppia curvatura (Giornale « Battaglini »).
2. Le linee diametrali delle curve algebriche (Annali delle R. S. N. Sup., Pisa).
3. Sulle superficie algebriche simmettriche (Atti R. Acc. Lincei).
4. Sulle superficie cubiche la cui hessiana si spezza (R. Acc. Lincei).
5. Sul pentaedro completo (*Ibid.*).
6. Sulle superficie diagonali di Clebsch (*Ibid.*).
7. Sopra due curve invariate di una quartica piana (Ann. Matematica).
8. Sopra le hessiane delle superficie cubiche (R. Ist. L.).
9. Idem (*Ibid.*).
10. Idem (*Ibid.*).

IV. – Del Re Alfonso.

1. Oblique e circoli osculatori alle coniche ecc. (Giornale « Battaglini) ».
2. Quadrica dei 12 punti e dei 12 piani (*Ibid.*).
3. Sulle funzioni di forza (*Ibid.*).
4. Normali alle superficie di 2° ordine, ai coni ed alle cubiche sferiche (Trani).
5. Nuova costruzione della superficie di 5° ordine ecc. (R. Acc. di Napoli).
6. Su certi luoghi che s'incontrano ecc. (Circ. Mat. Palermo).
7. Su alcune proprietà geometriche che potrebbero essere utili nella teoria dei sistemi di raggi luminosi (*Ibid.*).
8. Sulle congruenze (b 2) (*Ibid.*).
9. Omografie che mutano in sè stesse una certa curva gobba del 4° ordine e di 2ª specie, e correlazioni che la mutano ecc. (R. Acc. di Torino).
10. Correlazioni che mutano la quartica gobba con due flessi nella sviluppabilità dei piani bitangenti. (R. A., Napoli).
11. Le superficie polari congiunte rispetto ad un connesso di piani e di rette. (*Ibid.*).
12. Su certi sistemi di quartiche e sistiche sviluppabili. (*Ibid*).
13. *Sur une question élémentaire de géométrie.* (An. Cir. Mat.)
14. Un teorema di geometria proiettiva sintetica ecc. (*Ibid.*).
15. Sui sistemi lineari n poli di sfere di un n spazio. (*Ibid.*).
16. *Sur une question de géométrie liée à la théorie des normales aux surfaces du 2e ordine.* (Nouvelles Annales).
17. Questioni da 67 a 77. (Giov., Napoli).
18. Questioni da 78 a 84. (*Ibid*).
19. Sui sistemi polari reali bitangenti a sistemi polari reali dati. (A., Napoli).
20. Soluzione della questione 80 (Gior. Battaglini).
21. *A propos d'un problème sur le billard circulaire.* (« Mathesis »).
22. Un teorema nella geometria di una certa classe di corrispondenze. (Gior. « Mathesis », Napoli).
23. Un connesso lineo-lineare di piani e rette (Napoli).
24. Le curve polari compiute rispetto ad una coincidenza di piani e rette.
25. Connessi ed altre figure covarianti e controvarianti di un dato connesso ecc. (Napoli).
26. A proposito di un problema di equilibrio di una sbarra materiale pesante. (Bollettino Collegio Ing., Napoli).
27. Sui gruppi completi di tre trasformazioni lineari involutorie negli spazi ad n dimensioni. (R. A. Lincei).
28. Sulle coppie di forme bilineari (*Ibid*).

29. Sulla superficie di 5° ordine dotata di curva doppia di 5° ordine ecc. (*Ibid*).
30. Escursioni matematiche diverse. (Gior. « Battaglini »).
31. Su alcuni gruppi completi contenuti nel gruppo Cremona ad un numero qualunque di variabili. (R. A. Lincei).
32. Di 5 superficie del 5° ordine ecc. (*Ibid*).
33. Sulle coppie di forme bilineari ternarie. (*Ibid*).
34. Su una certa superficie del 5° ordine dotata ecc. (*Ibid*).
35. Considerazioni nel gruppo delle simili terdiarie sul piano reale. (« Rivista matematica »).
36. Sulla superficie del 5° ordine dotata di cubica doppia e punto triplo. (R. A. Lincei).
37. Ancora sulla superficie del 5° ordine ecc. (*Ibid*).
38. Sopra alcune proposizioni nella geometria proiettiva delle uniche e delle quadriche. (Rivista matematica).
39. Sulle reciprocità birazionali nulle del piano (R. A., Napoli)
40. Lezioni di geometria analitica e proiettiva dettate nella Università di Roma nell'anno 1889-90.
41. Id. nell'anno 1890-91.
42. Altre proprietà della superficie del 5° ordine con cubica doppia e punto triplo
43. Sopra alcune varietà della superficie del 3° ordine con cubica doppia e punto triplo.
44. Sulla superficie del 4° ordine a conica doppia.
45. Sopra un sistema di rette (3, 4).
46. Sopra cinque modi diversi di produrre per curve proiettive la superficie del 5° ordine a quintica doppia.
47. Sulla superficie del 5° ordine con cubica doppia e 2, 3 punti tripli
48. Sopra i sistemi di rette cremoniani.
49. Sulla superficie del 5° ordine a cubica doppia e cinque punti tripli. (Note tre).

V. – Enriquez Federico.

1. Alcune proprietà dei fasci di omografie negli spazi lineari ad n dimensioni. (Acc. Lincei).
2. Le omografie cicliche negli spazi ad n dimensioni. (Giornale di Battaglini).
3. Le omografie armoniche negli spazi lineari ad n dimensioni. (*Ibid.*).
4. Alcune proprietà metriche dei complessi di rette ed in particolare di quelli simmetrici rispetto ad asse. (Memoria Ann. Scuola Naz. Sup., Pisa).
5. Sugli spazi pluritangenti delle varietà cubiche generali appartenenti allo spazio di 4 dimensioni. (Giornale di Battaglini).
6. Sui gruppi continui di trasformazioni cremoniane nel piano. (Acc. Lincei. Nota).
7. Sopra un gruppo continuo di trasformazioni di Jonquiers nel piano. (Acc. Lincei).
8. Vera questione sulle linearità dei sistemi di curve appartenenti ad una superficie algebrica. (Acc. Lincei).
9 La superficie con infinite trasformazioni projettive in sè stesse. (Ist. Veneto).
10. Ricerche di geometria sulle superficie algebriche. (Accad. di Torino).

VI. – Gribodo Giovanni.

1. Sopra una proprietà dei poli di un fascio di rette in rivoluzione. (Torino, 1880).
2. Sulla formazione delle mappe censuarie.
3. Sugli istrumenti per la lettura di angoli.

VII. – Pieri Mario.

1. Sulle normali doppie di una curva gobba algebrica. (A. Lincei, 1886).
2 Sulle normali doppie di una superficie algebrica. (*Ibid.*, 1886).
3. Sopra alcuni problemi riguardanti i fasci di superficie algebriche (Giornale di Mat., 1886).
4. Intorno ad un teorema dei signori Betti e Weingarten. (*Ibid.* 1886).
5. Sul principio di corrispondenza in uno spazio ad n dimensioni. (A. Lincei, 1887).
6. Intorno alle superfici elicoidali. (Società letture scientifiche Genova, 1887).
7. Sopra un teorema di geometria ad n dimensioni. Giornale di Mat., 1888.
8 G. C. C. e Staud, Geometria di posizione. (Versione dal tedesco, Torino, Bona, 1889).
9. Sulle tangenti triple di alcune superficie del 6° ordine (Atti Ac., Torino, 1889).
10. Sulla corrispondenza algebrica fra due spazi rigati. (*Ibid.*, 1890)
11. Sulla geometria projettiva delle forme di 4ª specie. (Giornale di Napoli, 1890).
12. Formule di coincidenza per la serie ∞^n, di coppie di punti di un n-spazio. (R. Circolo Mat. di Palermo, 1891).
13. Lezioni di geometria projettiva per gli allievi dell'Accademia militare. (Torino, Candeletti, 1891).
14. Sulle linee uniformemente illuminate da una superficie qualunque. (Atti Ac., Torino, 1892).
15. Sopra un problema di geometria comparativa (Giornale di Mat., 1892).
16. Intorno alle linee diverse di un orologio solare. (Bollettino società letture scientifiche, Genova 1892).
17. Sulle trasformazioni involutorie determinate da un complesso Hirstiano di rette. (R. Istituto Lombardo, 1892)
18. Sulle trasformazioni birazionali inerenti ad un complesso lineare speciale. (R. Circolo Mat., Palermo, 1892).
19 Sopra alcune congruenze di coniche. (Atti Ac., Torino, 1893).
20. Sui sistemi lineari di coni. (Rivista Mat., 1893).
21. Sul problema degli spazi secanti. (Rendiconti, Istituto Lombardo, 1893).
22. Di due proprietà caratteristiche per superficie elicoidali. (Lucca, agosto 1893)

Relazione *sul concorso alla cattedra di professore straordinario di Geometria projettiva con disegno nella R. Università di Napoli.*

Al concorso per professore straordinario di Geometria projettiva con disegno nella R. Università di Napoli si presentarono i signori:

1. Amodeo Federico,
2. Berzolari Luigi,
3. Camelletti Ignazio,
4. Del Re Alfonso,
5. Montesano Domenico,
6. Pieri Mario.

La Commissione esaminati e discussi i titoli presentati dei singoli concorrenti, ha pronunciato su ciascuno di essi il seguente giudizio.

La numerazione delle pubblicazioni scientifiche si riferisce alla nota, che si allega alla presente.

I. — Amodeo Federico Laureato nel 1883, con pieni voti assoluti nella R. Università di Napoli, ottenne nella stessa Università il diploma di abilitazione all'insegnamento.

Dichiarato eleggibile nel 1883 al posto di assistente alle cattedre di geometria analitica, algebra e calcolo presso la R. Università di Roma; nel 1884 ottenne un posto di perfezionamento all'interno; nel 1885 conseguì per esami la libera docenza in geometria projettiva nella Università di Napoli, che esercitò dal 1885 al 1889; insegnò da parecchi anni nelle scuole secondarie, per le quali vinse varî concorsi; attualmente è professore nel R. Istituto tecnico di Napoli

È da alcuni anni assistente nella R. Università di Napoli, e sostituì nell'anno 1889-90 il prof. Sannia nell'insegnamento della geometria projettiva.

Dichiarato eleggibile alle cattedre di geometria projettiva e descrittiva della R. Università di Bologna nel 1888 con 30/50 e di geometria analitica e projettiva della R. Università di Roma nel 1891 con 35/50.

Presenta 15 pubblicazioni:

Lasciando a parte le note 13 e 14 senza importanza, ed i lavori 1, 6, 7, 8, 9, i quali sono abbastanza ben fatti ma semplici ed alcuni di indole scolastica, si osserva dapprima che quelli indicati ai numeri 2 e 3, pur dimostrando la coltura del candidato, non si riferiscono al presente concorso, perchè trattano argomenti di meccanica.

Le note 4 e 5 contengono qualche nuova ricerca, ma non di molto importanza.

Le memorie 10 e 11 formano un solo lavoro, che rivela una certa coltura geometrica, ma che risguarda un argomento in gran parte già trattato da altri.

Nella nota 12 l'autore coordina utilmente i postulati della geometria projettiva.

La 15 contiene alcuni teoremi sulla esistenza delle serie irrazionali ∞^1_2 sopra una curva algebrica e sul numero delle coppie comuni a due tali serie, i quali sono semplici, ma abbastanza interessanti.

II. — Berzolari Luigi. Laureato a Pavia con pieni voti assoluti e lode speciale, ottenne nella stessa Università l'abilitazione all'insegnamento nell'anno 1888.

Insegnò per vari anni nelle scuole secondarie e per 4 mesi la meccanica razionale all'Accademia militare di Torino.

Attualmente è professore nel R. Liceo di Pavia.

Fu assistente di calcolo a Pavia negli anni 1885 e 1886, ed ora lo è di geometria projettiva e descrittiva fino dal 1888; nel 1892 consegui la libera docenza in geometria analitica e projettiva presso la R. Università di Pavia; dichiarato eleggibile con 44|50 nel concorso di geometria projettiva ed analitica per la R. Università di Roma nel 1891.

Presenta 12 memorie.

Nella 1, con metodo puramente geometrico studia, con molta estensione, la superficie di 4° ordine con conica doppia.

Considera specialmente la configurazione delle 16 rette della superficie, i suoi piani trisangenti e la loro distribuzione in poliedri *principali*.

Dà varie generazioni semplici della superficie.

La memoria 2. è una continuazione di ricerche, fatte da altri, sulle involuzioni piane.

In essa l'autore assegna tutte le involuzioni di 5ª classe, trova varie e notevoli proprietà generali delle involuzioni, e costruisce due sistemi di involuzioni di classe indeterminata.

Nella nota 3. poi studia un gruppo particolare di 15 involuzioni piane.

Questi lavori sono di geometria pura, prevevoli per novità ed importanza di risultati e lucidità di esposizione.

In 4 sono date alcune proprietà relative ad un certo sistema di ∞^1_2 iperboloidi annessi alla curve gobba di 4° ordine e 2ª specie.

Nelle note 5. e 6., che costituiscono un solo lavoro, si espongono nuove proprietà del Jacobiano di una forma quadratica e di una cubica, e si danno le interpretazioni geometriche di alcuni invarianti e covarianti simultanei di una forma cubica e di una biquadratica, e di alcuni di un sistema di più che due forme binario; infine l'autore svolge le proprietà delle forme cubiche apolari di una data biquadratica.

Nella 7. risolve il problema di trovare le forme di grado n apolari a due date forme dello stesso grado; il caso di $n = 3$ vi è trattato in modo particolare, e nella 8. applica i risultati ottenuti deducendo nuove proprietà dall'involuzione cubica

Il lavoro 10 a cui le note 11 e 12 sono intimamente collegate, è uno studio organico delle curve gobbe razionali di 4° ordine, che conduce a varii nuovi e notevoli risultati e che fa fede di molta serietà e coscienza nella ricerca e di molta abilità nel maneggio del calcolo simbolico.

Nella 9. continua le ricerche di Gordan e Pascal, risolve la questione interessante della determinazione delle condizioni invariative, perchè due quintiche binarie abbiano quattro radici comuni.

III. — Cameletti Ignazio. Laureato con 49/79 nella R. Università di Pisa nell'anno 1871. Attualmente professore nel R. Istituto tecnico di Terni.

Presenta 4 pubblicazioni, delle quali una sola la 3ª, è di geometria, ma contiene molti e grossolani errori.

IV. Del Re Alfonso. Laureato con pieni voti assoluti e lode nella R. Università di Napoli nel 1887; nell'anno successivo ottenne, presso la stessa Università, il diploma di abilitazione all'insegnamento; conseguì per esami con 50|50 la libera docenza in geometria proiettiva presso l'Università di Napoli; vinse per concorso il posto di assistente di geometria proiettiva e descrittiva nell'Università di Napoli, posto che tenne dal 1885 al 1889; incaricato per le esercitazioni di meccanica razionale nella stessa Università per l'anno 1883-89; dichiarato eleggibile; con 43|50 nel concorso alla cattedra di geometria proiettiva nella R. Università di Bologna (1888), con 43|50 a quella di geometria analitica nella R. Università di Palermo (1889), con 46|50 a quella di geometria analitica e proiettiva nella R. Università di Roma (1891); insegnò negli anni 1889-90, 1890-91 geometria analitica e proiettiva nell'Università di Roma come incaricato, e nel 1891-92 fece presso la scuola degl'ingegneri in Roma un corso speciale di matematiche.

L'anno scorso venne nominato professore straordinario di geometria analitica e proiettiva nella R. Università di Modena.

Presenta 39 pubblicazioni e le lezioni litografate dei corsi fatti a Roma.

Le note 3 e 26, che riguardano argomenti di meccanica, provano la coltura dell'autore anche in campo non geometrico.

Nei lavori 1, 2, 4, 8, 13, 14, 25, 16, 19, 35, 38 e 39, sono trattate particolari questioni di geometria analitica e sintetica e generalizzati o dimostrati in modo nuovo alcuni teoremi. Varie questioni di non grande interesse, sono proposte e molte anche risolte nelle brevi note 17, 18, 20, 21, 30.

Notevole è la generalizzazione fatta nel lavoro 22 di un teornma sulle omografie.

La nota 11 cui si collegano le 7, 23, 24, 25, sulla teoria dei connessi nello spazio, contiene delle proprietà nuove, eleganti e di qualche interesse.

Le note 9, 10, 12 hanno principalmente per oggetto la ricerca delle corrispondenze lineari che trasformano una particolare quartica di 2ª specie in sè o nella sua sviluppabile osculatrice o bitangente.

Dei lavori 5, 11, 29, riferentesi ad argomenti affini, notevole è il primo, che contiene una bella costruzione projettiva di una superficie del 5° ordine studiata da Caporali.

Di seguito a questi si possono considerare le note 32, 34, 36, 37 contenenti costruzioni e formole relative ad altre superficie di 5° ordine, delle quali sono interessate le due ultime.

In fine 28 e 23 si riferiscono alla trasformabilità di due forme bilineari simmetriche in altre due della stessa specie, e 27, 31 sono semplici estensioni agli iperspazi di note proprietà su certi gruppi di trasformazioni univoche dello spazio ordinario.

Le lezioni litografate presentate dal Del Re contengono del suo ultimo corso di geometria analitica e projettiva poco più di quello che è relativo alle forme fondamentali di 1ª specie.

V. — Montesano Domenico. Laureato con pieni voti assoluti nella R. Università di Roma l'anno 1884; nominato assistente provvisorio nella stessa Università, negli anni 1885-86, 1886-87 ed effettivo nell'anno 1887.

Per il 1886-87 ebbe un posto di perfezionamento all'interno. Dichiarato eleggibile nei concorsi alle cattedre di geometria superiore con 35|50 nelle Università di Catania e Genova (1887).

Nominato in seguito a concorso (con punti 45|50) professore straordinario di geometria projettiva e descrittiva nella R. Università di Bologna, dove insegna dal 1888-89.

Presenta 23 pubblicazioni.

Coi lavori 5, 6, 19, 20, 21, 23 l'autore ha coltivato vari argomenti della geometria della retta nello spazio ordinario, avendo, con procedimento geometrico chiaro ed elegante, non solo completato risultati notevoli, ma aggiunte nuove e belle proprietà relative ai complessi quadratici, ad un certo complesso di 3° grado e ad alcune congruenze di 2° ordine.

Un secondo gruppo interessante di lavori è costituito da 1, 8, 10, 11, 12, 15, 22, che si riferiscono alle trasformazioni univoche dello spazio ed in particolare a varie classi di trasformazioni involutorie. Sono tutti lavori egregiamente condotti, ma sopra tutti rimarchevoli quelli 8, 11, nei quali studia ingegnosamente vari casi particolari.

Coi due gruppi precedenti si collegano i lavori 7, 14, 17, che trattano delle trasformazioni univoche involutorie dello spazio, che determinano un complesso lineare o tetraedrale e più in generale un complesso quadratico di rette; quest'ultimo specialmente è importante per la questione che risolve.

Nella memoria 2 dimostra con considerazioni eleganti il notevole teorema che esistono i soli due gruppi noti di 8 e 10 quadriche, di due qualunque delle quali una è polare reciproca di sè stessa rispetto all'altra.

In 13 ottiene alcuni bei risultati relativi a certi gruppi di trasformazioni quadratiche dello spazio.

Bei risultati anche si trovano nelle note 3, 4, 9, specialmente in quest'ultima.

Di poca importanza è la nota 16 mentre la 18 è ricca di proprietà dedotte da una costruzione semplice.

VI. Pieri Mario. Laureato a Pisa nel 1884 con pieni voti assoluti e lode, insegnò nel 1885-86 nella R. scuola tecnica di Pisa, e dal 1887 è professore di geometria proiettiva con disegno nella Accademia militare di Torino, dal 1888 è assistente di geometria proiettiva e descrittiva nella Università di Torino. Dichiarato eleggibile nel concorso di geometria analitica e proiettiva per l'Università di Roma (1891) con 39|50.

Presenta 17 pubblicazioni. Le note 1, 2, 3, 5, 7, 9, 11 riguardano alcune questioni interessanti e generalmente non semplici di geometria pura; è specialmente notevole quella sul principio di corrispondenza.

Dei lavori 4, 6 di geometria differenziale è particolarmente da lodare il primo, nel quale estende felicemente dei teoremi di Betti e Weingarten.

Le note 10, 12, 15 per la distanza e pel metodo si riferiscono alla geometria enumerativa e provano che l'autore conosce intimamente i processi dello Schubert e sa impiegarli con sicurezza.

La 17 studia un caso particolare di una questione già trattata da altri, ma lo fa completamente e con metodo del tutto nuovo, che potrebbe servire anche in questioni più generali.

Nella nota (14) viene generalizzata una proprietà del Dupin sulle linee isofoto e dedotte alcune conseguenze e costruzioni.

La 16 è un buon contributo dell'applicazione delle proiettiva alla gnomonica.

Infine la 13 è un trattato di geometria proiettiva ben fatto, per quanto scritto coi vincoli dei programmi speciali della carriera militare.

I candidati Amodeo, Berzolari, Del Re, Montesano e Pieri provano tutti con varie lusinghiere attestazioni di autorità e professori, ed alcuni anche con pubblicazioni di indole scolastica, la loro attività didattica.

Dopo l'esame dei documenti e delle pubblicazioni, delle quali si è data sopra una breve relazione, la Commissione ha formulato i seguenti giudizi:

I lavori dell'Amodeo dimostrano un certo fervore negli studi matematici, ma non dimostrano in generale, abbastanza sicurezza nel ricercare, nè precisa conoscenza dei lavori altrui.

Quelli del Berzolari sono lavori organici, interessanti per felice coordinamento e per nuove dimostrazioni di risultati noti, per parecchie proprietà nuove ed eleganti, e meritano una lode particolare per la esposizione chiara e rigorosa e per la diligente e coscienziosa accuratezza bibliografica.

Nelle ricerche del Del Re è notevole la varietà e l'estensione delle cognizioni ed una certa abilità nell'applicazione dei metodi analitici e geometrici, ma più di quelli che di questi.

Per contrario le questioni non vi sono trattate con sufficiente profondità, nè l'importanza dei risultati è pari alla loro novità, anzi una buona parte dei lavori del Del Re hanno il carattere di pure esercitazioni.

Montesano ha lavori numerosi ed interessanti, tutti su argomenti di geometria, i quali dimostrano in lui intima conoscenza di alcuni importanti metodi della geometria, che sa applicare con molta accuratezza ed eleganza alla risoluzione di notevoli questioni.

Si osserva un certo progresso nella via nella quale si è messo, ma la lascia alquanto a desiderare nella varietà dei metodi e nella importanza degli argomenti ai quali si applica.

I lavori di Pieri sono di varia indole. Sono scritti con molta diligenza ed indicano soda coltura geometrica e sicurezza nelle ricerche. Essi benchè non siano di lunga lena, nè si riferiscano a questioni fondamentali, contengono tuttavia belle estensioni o dimostrazioni nuove di proprietà note e la risoluzione di problemi interessati.

La Commissione giudicò che i due concorrenti Montesano e Berzolari fossero superiori agli altri per il valore scientifico delle loro pubblicazioni, ma che si dovesse proporre il Montesano per l'indole dei lavori e pei titoli prevalenti di anzianità e carriera. Giudicò anche che il Berzolari dovesse esser messo innanzi al Del Re, perchè sebbene questi abbia più titoli didattici, e maggiore copia di lavori, quegli lo supera sensibilmente per la serietà e l'importanza della ricerca.

Con tali concetti la Commissione procedette prima alla votazione segreta sulla eleggibilità dei candidati, eccettuati Del Re e Montesano, a sensi dell'art. 110 *a)* del vigente regolamento, col seguente risultato:

Amodeo tre *si* e due *no*;
Barzolari cinque *si*;
Cameletti cinque *no*;
Pieri cinque *si*.

Dichiarati così eleggibili:

Amodeo, Berzolari e Pieri, vennero assegnati:
a Montesano punti *quarantacinque* su 50;
a Berzolari punti *quarantaquattro* su 50;
a Del Re punti *quarantatre* su 50;
a Pieri punti *quarantuno* su 50;
ad Amodeo punti *trentacinque* su 50

E perciò la Commissione propone che il sig. Montesano Domenico venga nominato professore straordinario di geometria projettiva con disegno nella R. Università di Napoli.

Roma, 6 ottobre 1893.

La Commissione:
Prof. E. Bertini, *presidente*
» F. Aschieri
» G. Veronese
» F. Chizzoni
» V. Martinetti, *relatore*.

Osservazioni del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Il Consiglio ha osservato che mancano negli atti i giudizi scritti dai singoli commissari sul merito di ciascun candidato, come prescrive l'art. 120 del Regolamento generale universitario.

Il Vice-Presidente
L. Cremona

ELENCO *delle pubblicazioni presentate dai candidati alla cattedra di geometria projettiva con disegno, vacante nella R. Università di Napoli.*

I. - Federico Amodeo.

1. Teorema di geometria projettiva. (Giornale di Battaglini, 1879).
1. Sopra alcune proprietà del moto tautocrono di un punto so-

pra una curva scabra ed in un mezzo resistente. (Rend. Acc. di Napoli, 1883).

3. Curve tautocrone. (Monografia, Avellino, 1883).

4. Sulle coniche bitangenti a due coniche. (Rend. Acc. di Napoli, 1886).

4-*bis*. Id. (Giornale di Battaglini, 1886).

5. Sopra un particolare connesso (2, 2). (Rend. Acc. di Napoli, 1887).

5-*bis*. Id. (Giornale di Battaglini, 1887).

6. *On the cords of a Parabola and generally of a conic. (Ann. of. Mat 1888).*

7. Fasci di omografie binarie e rappresentazione geometrica degli elementi immaginarii. (Giornale di Battaglini, 1888).

8. Sugli elementi uniti reali delle omografie ternarie. (*Ibid*., 1889).

9. Lezioni sulle omografie binarie. (Lit. Napoli, 1889).

10. Le corrispondenze univoche sulle curve ellittiche di ordine n normali di uno $Sn - 1$. (Ann. di Matt., 1891).

11. Corrispondenze univoche singolari delle curve ellittiche armoniche ed equiarmoniche. (*Ibid*., 1891)

12. Quali possono essere i postulati fondamentali della geometria projettiva di un S^{∞}. (Rend. Acc. di Torino, 1891).

13. Un'osservazione sulle condizioni lineari della geometria. (Ann. R. Ist. tecnico e nautico di Napoli, 1892).

14. Sulla linearità delle varietà ed un numero qualunque di dimensioni. (Riv. di Mat., 1892).

15. Contribuzione alla teoria delle serie irrazionali involutorie ∞^1 giacenti sulle varietà algebriche ad 1 dimensione. (Ann. di Matt., 1892).

II. - Luigi Berzolari.

1. Sulla superficie del 4° ordine avente una conica doppia. (Ann. di Mat., tit. $XIII_2$).

2. Ricerche sulle trasformazioni piane univoche involutorie e loro applicazione alla determinazione delle involuzioni di V classe. (*Ibid*., tit. XVI_2).

3. Un nuovo teorema sulle involuzioni piane. (Rend. Circolo Mat., t. III).

4. Sulla curva gobba razionale dal 4° ordine. (Rend. Istituto Lomb., t. $XXIII_2$).

5. Intorno alla rappresentazione delle forme binarie cubiche e biquadratiche sulla cubica gobba. Nota I. (Rend. Circolo Mat., t. V).

6. Id. Nota II. (*Ibid*., id.).

7. Sulla teoria dell'involuzione, specialmente dell'involuzione cubica. (Rend. dell'Acc. di Napoli, 1891).

8. Sull'involuzione cubica. (*Ibid*., id.).

9. Sulle condizioni invariantive perchè due quintiche binarie abbiano quattro radici comuni. (Ann. di Mat., t. XIX_2).

10. Sui combinati dei sistemi di forme binarie annessi alle curve gobbe razionali del 4° ordine. (*Ibid*., t. XX).

11. Sopra alcuni iperboloidi annessi alla curva gobba razionale del 4° ordine. (Rend. R. Istituto Lomb., 1892).

12. Sulla curva di 3° ordine dotata di punto doppio (*Ibid*. id).

III. — Ignazio Cameletti.

1. Per il coefficiente di x^{m+4} in $(1 - x)^m$ (1880).

2. Aritmetica - Le 7 operazioni e la proporzionalità (1866)

3. Geometria pura elementare esposta per dualità (1892).

4. Sterescopio con 10 figure geometriche.

5. Le due operazioni derivare ed integrare (1893).

IV. - Alfonso Del Re.

1. Oblique e circoli osculatori alle coniche ecc. (Giornale di Battaglini).

2. Quadrica dei 12 punti e quadrica dei 12 piani (*Ibid*)

3. Sulle funzioni di forza (*Ibid*).

4. Normali alle sup. di 2° ordine ai coni ed alle coniche sferiche. (Trani).

5. Nuova costruziope della sup. del 5° ordine ecc. (Rend. Acc. di Napoli).

6. Su certi luoghi che si incontrano nello studio di tre forme geom. fond. ecc. (Rend. Circolo Mat.)

7. Su alcune proprietà geom. che potrebbero essere utili nella teoria dei sistemi di raggi luminosi. (*Ibid*).

8. Sulla congruenza (6, 2) ecc. (*Ibid*).

9. Omografie che mutano in sè stessa una certa curva gobba del 4° ordine e 2ª specie e correlezioni che la mutano ecc. (Rend. Acc. Torino).

10. Correlazioni che mutano la quartica gobba con due flessi nella sviluppabile dei piani bitangenti. (Rend. Acc. di Napoli).

11. Le superfici polari congiunte rispetto ad un consesso di piani e di rette. (*Ibid*).

12. Su certi sistemi di quartiche e sertiche sviluppabili ecc. (*Ibid*).

13. *Sur une question élémentaire de géom.* (Rend. Circolo Mat).

14. Un teorema di geometria proiettiva sintetica ecc. (*Ibid*).

15. Sui sistemi lineari n-pli di sfere di un n-spazio. (*Ibid*).

16. *Sur une question de géométrie à la théorie des normales aux surfaces du 2 ordre* (Nouvelles Annales).

17. Questioni da 67 a 77. (Giornale di Mat. del Battaglini).

18. Questioni da 78 a 84. (*Ibid*).

19. Sui sistemi polari reali bitangenti a sistemi polari reali dati. (Rend. Acc. di Napoli).

20. Soluzione della questione 80. (Giornale del Battaglini).

21. *A propos d'un problème sur le billard circulaire* (Mathesis).

22. Un teorema nella geometria di una certa classe di corrispondenze. (Giornale di Battaglini).

23. Un connesso lineo-lineare di piani e rette. (Napoli).

24. Le curve polari congiunte rispetto ad una coincidenza di piani e di rette.

25. Connessi ed altre figure covarianti e controvarianti di un dato connesso ecc. (Napoli),

26. A proposito di un problema di equilibrio di una sbarra materiale pesante. (Boll. Collegio ingegneri di Napoli).

27. Sui gruppi completi di tre trasformazioni lineari involutorie negli spazi ad n dimensioni. (Ren. Lincei).

28. Sulle coppie di forme bilineari. (*Ibid*).

29. Sulla sup. di 5° ordine dotata di curva doppia del 5° ord. ecc. (*Ibid*).

30. Escursioni matematiche diverse. (Giornale di Battaglini).

31. Su alcuni gruppi completi contenuti nel gruppo Cremona ad un numero qualunque di variabili. (Rend. Lincei).

32. Di 5 superfici del 5° ordine ecc. (*Ibid*).

33. Sulle coppie di forme bilineari ternarie. (*Ibid*).

34. Su una certa superficie del 5° ordine dotata ecc. (*Ibid*).

35. Considerazioni nel gruppo delle similitudini sul piano reale. (Rivista di Mat.)

36. Sulla superficie del 5° ordine dotata di cubica doppia e punto triplo. (Ren. Lincei).

37. Ancora della superficie del 5° ordine ecc. (*Ibid*).

38. Sopra alcuni proposizioni nella geometria proiettiva delle coniche e delle quadriche (Rivista di matematica).

39. Sulle reciprocità birazionali nulle del piano (Rend. Acc. di Napoli)

40. Lezioni di geometria analitica e proiettiva dettate nell'Università di Roma nell'anno 1889-90.

41. Idem nell'anno 1890-91.

V. - Domenico Montesano.

1. Su la corrispondenza reciproca fra due sistemi dello spazio.

2. Su certi gruppi di superficie dello spazio.

3. Su alcuni sistemi di cubiche gobbe.

4. Su le correlazioni polari dello spazio rispetto alle quali una cubica gobba è polare di sè stessa.

5. Su i complessi di rette di 2° grado generati da due fasci proiettivi di complessi lineari.

6. Su alcuni complessi di rette Battaglini.
7. Su le trasformazioni involutorie dello spazio che determinano un complesso lineare di rette.
8. Su le reprocità birazionali nulle dello spazio.
9. Su la curva gobba di 5° ordine e di genere 1.
10. Su una famiglia di superfici omaloidiche.
11. Su le trasformazioni involutorie monoidali.
12. Su una classe di trasformazioni involutorie dello spazio.
13. Su alcuni gruppi chiusi di trasformazioni involutorie nel piano e nello spazio.
14. Su la trasformazione involutoria dello spazio che determina un complesso tetraedrale.
15. Su le trasformazioni involutorie dello spazio nelle quali ai piani corrispondono superfici d'ordine n con una retta ($n - 2$)upla.
16. Su due superficì omaloidi che si presentano in questioni analitiche.
17. Su le trasformazioni univoche dello spazio che determinano complessi quadrati di rette.
18. Su di un sistema lineare di coniche dello spazio.
19. Su una congruenza di rette di 2° ordine e 4ª classe.
20. Su due congruenze di rette di 2° ordine e di 6ª classe.
21. La rappresentazione su di un piano delle congruenze di rette di 2° ordine dotate di linea singolare
22. Su una classe di trasformazioni razionali involutorie dello spazio di genere arbitrario n e di grado $2n + 1$.
23. Su di un complesso di rette di 3° grado.

VI. - Mario Pieri.

1. Sulle normali doppie di una curva gobba algebrica.
2. Sulle normali doppie di une superficie algebrica.
3. Sopra alcuni problemi riguardanti i fasci di curve e di superfici algebriche.
4. Intorno ad un teorema dei signori Betti-Weingarten.
5. Sul principio di corrispondenza in uno spazio lineare qualunque ad n dimensioni.
6. Intorno alle superfici elicoidali.
7. Sopra un teorema di geometria ad n dimensioni.
8. *Traduzione* della geometria di posizione dello Staudt.
9. Sulle tangenti triple di alcune superfici del 6° ordine.
10. Sulla corrispondenza algebrica fra due spazi rigati.
11. Sulla geometria proiettiva delle forme di 4ª specie.
12. Formole di coincidenza per le serie algebriche ∞^n di coppie di punti di un n-spazio.
13. Lezioni di geometria proiettiva per gli allievi dell'Accademia militare.
14. Sopra le linee unifoememente illuminate di una superficie qualunque.
15. Sopra un problema di geometria enumerativa.
16. Osservazioni geometriche intorno alle linee diurne di un orologio solare.
17. Sulle trasformazioni involutorie dello spazio determinato da un complesso Hirstiano di rette.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Gladstone, rimessosi dalla sua indisposizione, scrisse una lettera al sig. John Cowan pregandolo di ringraziare i suoi elettori del Midlothian che, in occasione del suo ritiro, hanno inviato un indirizzo al loro vecchio deputato.

Non è questa precisamente una lettera d'addio perchè l'ex primo ministro lascia intravedere che non abbandonerà il suo seggio parlamentare prima delle elezioni generali, ma è una specie d'esame di coscienza che fa coi suoi elettori.

Il vecchio uomo di Stato che ha la modestia di non accettare tutti gli elogi di cui è stato l'oggetto da parte dei suoi ammiratori e che riconosce di aver potuto commettere degli errori politici, passa in rassegna tutte le riforme compiute da quattordici anni a questa parte. Esso è convinto che l'opera che esso ha potuto condurre a termine è un'opera di emancipazione politica, economica, sociale, morale ed intellettuale.

Ma se è soddisfatto del passato, il sig. Gladstone non lo è punto del presente. Esso deplora profondamente il conflitto che è sorto tra la Camera dei Comuni e la Camera dei Lordi, ma crede che la prima abbia ragione e che il Regno Unito non sarà veramente tranquillo, veramente potente, che quando avrà eliminato dalla sua costituzione questa macchia storica che lo disonora, da che non da soddisfazione all'Irlanda.

***

Mentre il signor Gladstone faceva l'elogio del passato e gettava uno sguardo all'avvenire, il suo successore alla presidenza del Consiglio, lord Rosebery faceva conoscere in una riunione a St. James Hall « lo spirito nuovo » a cui si ispirerà la sua politica. L'oratore ha parlato innanzi ai suoi antichi colleghi del Consiglio della contea di Londra da semplice operaio che conversa coi suoi compagni di lavoro. Il suo uditorio, del resto, era composto, in gran parte di uomini del popolo.

Quando lord Rosebery ebbe preso la parola per rispondere all'indirizzo che gli era stato presentato nella sua qualità di antico presidente dell'assemblea e quando disse che teneva molto a questo titolo di presidente (*chairman*) che portava in passato, gli astanti gli fecero una lunga ovazione. Quando poi si dichiarò orgoglioso di essere stato membro del Consiglio della contea, non come legislatore ereditario, ma in virtù di un mandato elettorale altrettanto democratico e popolare quanto quello accordato ai membri della Camera dei Comuni, l'entusiasmo dell'uditorio non conobbe più limiti.

Lord Rosebery, assumendo piuttosto il tuono di una conversazione famigliare, che quello dell'oratore, ha passato in rassegna tutte le varie riforme elaborate dal Consiglio della Contea di Londra. Non ebbe timore di mostrarsi tanto innanzi quanto i più progressisti dei suoi colleghi quando si trattava di preconizzare certe riforme reputate utili per il miglioramento della classe operaia. Esso dichiarò che era venuto il tempo di realizzare i voti che formano per la classe operaia tutta intera, i filantropi e gli amici del popolo.

Ha espresso la speranza che, in avvenire, i ministri non si faranno scrupolo di parlare di quando in quando nelle riunioni popolari e di parlare al cuore dei loro concittadini. Aggiunse però l'oratore che i privilegi accordati ai lavoratori non devono recare alcun pregiudizio a nessuna classe della società, ma, non ostante questa restrizione, gli operai inglesi hanno applaudito vivamente il discorso di lord Rosebery, discorso che avrà un'eco potente in tutto il mondo.

***

In un discorso pronunciato ad Edimburgo, il capo degli unionisti alla Camera dei Comuni, signor Chamberlain, disse che l'ultimo discorso tenuto in Iscozia, da lord Rosebery, giustificava pienamente la condotta degli unionisti, nonchè quella della Camera dei Lordi.

Lord Rosebery, disse l'oratore, ha posto nuovamente il governo sotto il giogo della frazione irlandese.

Il discorso di Chamberlain è stato molto applaudito.

***

Il discorso pronunciato dal cancelliere dell'Impero, generale Caprivi, a cui abbiamo accennato ieri, suona, secondo la *Danziger Zeitung*, come appresso:

« Bevendo alla salute dell'Imperatore, posso affermare che Sua Maestà non ha considerato il trattato di commercio colla Russia solo come una cosa che ci è utile dal punto di vista economico e che ci accosta ai nostri vicini.

« L'Imperatore non desidera il trattato di commercio solo come una garanzia della pace, ma reputa possibile che nel secolo che si avvicina l'unione dei popoli europei sarà necessaria e che alcuni tra di loro non avranno per sè stessi la forza necessaria per essere armati di fronte a tutte le eventualità.

« L'Imperatore si basa sul fermo convincimento che il nostro sviluppo nell'avvenire non si restringerà agli stretti confini della nostra patria, ma che lo sviluppo della Germania si farà sentire di là dell'Oceano ».

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA

PITTURA

II.

Come dicevo nel precedente articolo, le sale 3ª e 5ª della Mostra, sono quelle in cui si trovano i migliori quadri ad olio. Originalissimo è *Il letto di Cleopatra* della signora Hermine von Preuschen. Una gran tela con nel mezzo un pavone dalla

coda a ventaglio, che sovrasta ad una quantità di ninnoli, di attrezzi, di panni, di pelli, resi tutti con quella pittura a getto — posta in moda dal Michetti — e che bisogna veder da lontano perchè produca il suo effetto. Per quanto abbia guardato e riguardato, io non ho saputo trovare in quel dipinto il letto della famosa regina egizia, ammeno che esso non sia quella bellissima pelle di tigre, su cui è ancora acceso un turibolo per profumi ed i cui vapori, inalzandosi a colonna, avrebbero bastato ad asfissiare Cleopatra, se non avesse creduto meglio di farsi mordere dalla vipera. Lo ripeto, questo quadro della signora von Preuschen è strano, stranissimo, pieno di difetti, ma ha il pregio di una tavolozza smagliante, si risente di quell' ignoto africano che attrae e seduce.

Bellissimo lavoro che attrae e seduce, senza che abbia nulla d'ignoto è *Nevica — nella campagna romana* — di Giuseppe Ferrarini. Credo di non errare dicendolo il miglior quadro della mostra. In esso tutto è in armonia; l'effetto della neve già caduta, è evidente; il contrasto fra il cielo plumbeo, l'atmosfera grave ed il fuoco che arde nella canpagna è reso con realtà di colorito e di disegno; ottima la prospettiva con nel fondo il rossastro di un tramonto; pieno di verità il paesaggio, ove fra gli alberi giuoca liberamente l'aria. Il quadro del Ferrarini è grande, occupa quasi una parete di una stanza regolare, si vede che è bene studiato ed eseguito con intelligenza e sentimento di vero artista.

Nella terza sala sono parecchi i ritratti ed io, pur dando lodi a quelli eseguiti dal Ballò Edoardo, dal Bompiani Roberto e dal Del Grillo Giorgio, mi fermo con compiacenza sul ritratto fatto dall'Innocenti Camillo, che è una vera opera d'arte. Ignoro chi sia l'originale, e voglio credere che la rassomiglianza sua con il ritratto sia fedele; in questo ciò che io trovo molto da lodare è la naturalezza della posa, l'esattezza nel disegno, il risultato artistico ottenuto mercè il distacco dell'abito nero, di cui è vestito il personaggio, dai colori vividi del seggiolone su cui è seduto, e sopratutto la vita che l'artista ha saputo dare agli occhi del ritrattato.

Dello stesso artista è una figurina di donna, — *E non viene!* — che è pure tanto tanto carina per espressione e sentimento.

Non dirò così di un'altra donna a grandezza naturale, che le è vicina, dovuta al pennello di Coromaldi Umberto. Ha per titolo: *Trasteverina.* La si direbbe una donna in cui la ferocia va all'unisono con la sensualità; in vero non mi pare che le nostre belle e buone abitanti al di là del Tevere, possono essere soddisfatte del tipo che l'artista ha scelto per rappresentarle.

Entrando nella terza sala, saltano subito agli occhi due figure di donne di Del Grillo Giorgio: una ha per titolo *Paola* e sebbene pecchi nel disegno, pure ha carattere spiccato; l'altra: *Sorriso* e *Fiori* che lascia molto a desiderare. Non capisco perchè l'egregio artista ha voluto dare a quella povera donna una pelle che pare coperta da un pulviscolo di carbone. Ma... tutti i gusti sono gusti e forse il modello avrà peluria grande su per le braccia e sul petto, si da dar ragione all'opera dell'artista. E tanto più fa brutta impressione questo quadro perchè è vicino alla *Giovinetta* della signora Adelina Giannini Von Wittkè, una mezza figura piacevolissima per la espressione, per la regolarità del disegno e per il risalto che lo scialle rosso, in cui s'avvolgono le spalle, dà al volto della fanciulla.

Di marine se ne hanno poche e generalmente tutte non bello; la migliore è quella di Benes Kniipfer — *Sirena.* — I marosi si seguono con verità e si frangono contro scogli, sui quali è seduta una sirena.

In questo quadro ciò che emerge è il colorito del mare ed il riflesso dei raggi solari, all'occaso, sulle acque.

Il Gallo Luigi con il suo quadretto alla Carlo Dolci - *Gesù in disagio* - si vede che segue la scuola di Alma Tadema. La Madonna è una donnina formosa e provocante, tutt' altro che spirituale; di ciò non so farne biasimo all'artista. Raffaello stesso non ci ha forse abituati a veder nelle sue Madonne una bellezza reale, con tutti gli attributi che ad essa si danno? Gesù è sulle braccia nerborute della madre e par che vi sia a disagio, piange. La pittura è però leccata, i colori smorti, ma nell'autore si vede lo studio accurato dei maestri e la volontà di volerli imitare.

Ed eccoci innanzi ad un gran quadro. Tutti i personaggi vi sono a grandezza naturale. Sopra un meschino letto giace una donna ammalata, che ha il suo sinistro braccio sulle spalle di di una giovanetta sedutale vicino e che piange: sotto l'uscio, vicino al letto s'avanza un cieco, già innanzi negli anni e poveramente vestito. Dall'insieme risulta manifesta la più squallida miseria ed il quadro ha per titolo: *Dolore e miseria.* Come lavoro d'arte vi è poco da lodare: scialbo il colorito, povero il disegno, mancante affatto la prospettiva, pure esce dai soliti quadri di genere. In esso vi è almeno un concetto; la tela che è opera di Abate Alessandro, dice qualche cosa e questo qualche cosa tocca il cuore e fa che la si guardi, non superficialmente, ma con interesse ed affetto.

Noto con lode la mezza figura di Eroli Erulo — *La fede,* i *Paesaggi* di Pompeo Mariani, le belle *Rose* di Bò Giacinto, gli studi dal vero della signorina Maria Laccetti, la *Testa di vecchio* di Tedeschi Amadeo ed *abbandono* la pittura ad olio con l'*Abbandonata* di Galletti Massimo, quadro, con il personaggio a grandezza naturale, che mi sembra sia molto opportuno di *abbandonare* a sè stesso.

***

Nella quarta sala della Mostra sono gli acquarelli ed i disegni; di questi i più belli sono quelli del Torti Filippo; di quelli ve ne son parecchi che meritano speciale menzione e che fanno onore alla splendida scuola degli acquarellisti romani.

Bellissimi i dodici *Studi dell' Umbria* di Stefanori Attilio; molto ben resa la elegante, vaporosa, snella, simpatica figura della *Signora G. L. R.* di Chicago, eseguita dalla contessa Maria Frenfanelli Cibo. Carina tanto la mezza figura intitolata *Rosetta* del Bompiani Augusto; accurato nel disegno, espressivo nella figura — *Un duetto fra due Fauni* — di Miss Jean Allen; piacevole l'*Elemosina* di Guerrino Guardabassi, ed assolutamente notevole — *In pellegrinaggio* — di Monti Enea.

È questo un acquarello che va fra i maggiori. Eccoci in una strada di campagna dardeggiata dal sole; un corteo di contadini e contadine recanti immagini vanno dietro un fratacchione, biascicando preci. Alcune donne montano dei muli, la gran maggioranza camminano a piedi nudi. I personaggi, numerosissimi, si perdono a vista d'occhi; essi vanno tutti in pellegrinaggio ad un santuario. Non un volto rassomiglia all'altro nella espressione; non uno che guasti; tutta quella moltitudine forma un insieme armonico eminentemente vero.

Certo il dipinto non manca di difetti; il rosso è troppo adoperato per i volti femminei; ci è in prima linea un mulo che par di sghimbescio per la posa della gamba sinistra davanti; il colorito del cielo mi par plumbeo; ma nel tutto è innega-

bile che l'acquarello del Guardabassi è un lavoro di polso, un lavoro forte, e son lieto di chiudere con esso le mie *impressioni* sulla LXV Mostra della Società degli amatori e cultori delle Belle Arti in Roma.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

A palazzo Reale. — Ieri sera nel Real palazzo del Quirinale vi fu un pranzo offerto dalle LL. MM. il Re e la Regina a S. A. R. il principe di Svezia e Norvegia ed alle LL AA. SS. il principe Massimiliano di Baden ed Adolfo Federico di Meklembourg.

Esposizione Internazionale d'igiene. — Stamane alle 10 ore, con l'intervento delle LL. EE. il Presidente del Consiglio e il Ministro della Istruzione, è stata solennemente inaugurata la mostra internazionale d'igiene, nel palazzo di Belle Arti. Vi assistevano numerosissimi i membri del Congresso medico, deputati, senatori ed altri invitati.

Nel riservarci di parlare di questa importante mostra, dopo averla attentamente visitata, diciamo per ora che oggi stesso, a mezzodì, è stata aperta al pubblico.

Col biglietto d'ingresso, che costa una lira, il visitatore avrà diritto d'accesso, oltrechè al palazzo di Belle Arti, all'*Eldorado* e locali annessi (ove si svolge l'Esposizione d'igiene), anche nelle sale della Esposizione permanente ed in quella della Esposizione annuale, promossa dalla Società di amatori e cultori di Belle Arti.

Ciò vuol dire che al visitatore sarà aperto il palazzo dell'Esposizione tutto intero e che avrà modo di vedere ed ammirare un'infinità di cose bellissime per ore ed ore.

Le comunicazioni interne, fra i locali delle tre esposizioni, permetteranno ai visitatori di passare dall'una all'altra, senza uscire dal palazzo e recinti annessi.

XI Congresso medico internazionale. — In occasione di queste straordinarie riunioni, il sindaco di Roma ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

Cittadini!

Un avvenimento lieto per la civiltà avrà compimento fra breve in Roma.

Convengono fra noi da ogni regione del mondo maestri di assidue cure ai sofferenti e di discipline severe, sospinti a nobili gare di salutari dottrine da un'alta missione, da una fede concorde.

Qui, donde la civiltà romana insegnò leggi universali per la privata e per la pubblica salute, torna a splendere con nuova fraternità universale la luce del pensiero, volto con maggior vigore di libertà e di esperimento alle sorti migliori della umanità

Cittadini!

La rappresentanza municipale, interprete dei vostri sentimenti manda un affettuoso saluto agli ospiti illustri e v'invita ad accoglierli festosamente.

Sia, mercè vostra, per essi tutti un grato ricordo il motto antico: *Roma communis patria.*

Il Sindaco
E. RUSPOLI.

***

Congresso medico internazionale sarà inaugurato domani alle ore 10 ant. nel teatro Costanzi, con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

***

Questa sera, alle ore 21, nel gran salone dell'Eldorado, in via Genova, vi sarà il ricevimento e la presentazione dei congressisti. Si calcola che gli arrivati finora superino i cinquemila.

***

Il Comitato delle signore Romane ha compilato il programma dei ricevimenti, delle passeggiate e delle feste per le signore dei congressisti.

Esso è il seguente:

Mercoledì 27 marzo, ore 21. — Ricevimento ufficiale al palazzo dell'Esposizione (toilette di soirée, décolleté non obbligatorio).

Giovedì 29 marzo, ore 10. — Inaugurazione nel teatro Costanzi (toilette da visita con cappello — Ore 14: Palatino, Colosseo.

Venerdì 30 marzo, ore 10. — Castel Sant'Angelo, S Pietro, Cappella Sistina — Ore 14: Gianicolo, Sant'Onofrio, visita all'Ospedale del Gesù Bambino — Ore 21: Serata di gala al teatro Costanzi (toilette di sera).

Sabato 31 marzo, ore 10. — S. Agnese, Cappuccini. Visita all'ambulatorio di via Galileo — Ore 14: Aventino.

Domenica 1° aprile. — Gita ai Castelli Romani, cui le signore del Comitato non sono tenute d'intervenire. — Ore 15: Concerto al Costanzi, Corse velocipedistiche.

Lunedì 2 aprile, ore 10. — S. Giovanni in Laterano e S. Clemente — Ore 16: *Garden party* al Quirinale (toilette elegante da visita, con cappello) — Ore 21: Illuminazione della Platea archeologica.

Martedì 3 aprile, ore 10. — S. Paolo, Catacombe di S. Calisto — Ore pomeridiane: Inviti particolari — Ore 21: Ricevimento al Campidoglio (toilette da sera, il décolleté non obbligatorio).

Mercoledì 4 aprile, ore 10. — Carceri Mamertine, S. Pietro in Vincoli — Ore 14: Museo di Papa Giulio — Ore 20: Trattenimento offerto dalle signore del Comitato alle signore dei Congressisti.

Giovedì 5 aprile, ore 12. — Lunedì alle Terme di Caracalla — Ore 16: Corso di fiori — Moccoletti.

I prodotti italiani nel Brasile. — Dall'ultimo *Bollettino* della Camera di commercio italiana di S. Paolo nel Brasile rileviamo che, nonostante la grave crisi determinata dai gravi avvenimenti politici che si svolgono in quella repubblica, il consumo dei prodotti italiani è in continuo aumento, specialmente dei vini, olii, formaggi, conserve ed altri generi alimentari, onde è a sperare che vinto il panico presente e oltrepassate le attuali difficoltà, avremo una splendida ripresa nel prossimo autunno.

I prezzi sono rimasti generalmente stazionari.

Canale di Suez. — Prosegue a verificarsi lo strano fatto della diminuzione del transito per quella importante via marittima. Il *Bulletin décadaire*, che pubblica la Società del Canale, registra che il movimento del transito dal 1° gennaio al 20 marzo corrente, fu di piroscafi 730. Nello stesso periodo del 1893 il transito ascese a numero 758, nel 1892 ad 887, sicchè fra il 1892 ed il 1894 si ha una differenza di 157 piroscafi in meno.

Disastro marittimo — Dispacci partiti da Victoria (Brasile), annunziano che il piroscafo germanico *Hellas* della compagnia « Freitas » di Amburgo, partito da Rio e Santos, nei quali porti brasiliani aveva caricato 15,000 sacchi di caffè destinati a negozianti importatori di Trieste, naufragò in quel porto, nel quale doveva caricare altri 7000 sacchi di caffè, pure destinati per Trieste. Non si sa ancora se il naufragio avvenne dopo caricati i 7000 sacchi o prima; nel primo caso il danno per caffè sommerso ascenderebbe a circa 3 milioni e mezzo di lire, ripartito fra diverse Compagnie di assicurazione. Mancano pure particolari sulle cause del disastro e sulla sorte dell'equipaggio.

Il *Hellas* era uno fra i più grandi piroscafi della marina mercantile germanica.

Sudanesi in Europa — Il signor W. Möller di Amburgo, noto per i suoi viaggi di esplorazione, giungerà fra breve in Europa recando seco alcuni abitanti del continente nero, tutti tipi interessantissimi.

Il signor Möller, da quattro anni a questa parte, tentò parecchie volte di condurre in Europa alcuni *dinka* del Sudan, per esporli nelle principali città d'Europa, ma i tentativi fallirono sempre. Ora egli vi riuscì e nel prossimo aprile sbarcherà a Trieste con circa 50 sudanesi, i quali si mostreranno poi nel giardino zoologico di Budapest.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 26. — I giornali annunziano che il nuovo Gabinetto verrà così composto:

De Burlet, attuale ministro dell'interno, assume la presidenza del Consiglio, conservando il portafoglio dell'interno:

Sinet de Naeyer, finanze;
Bergerem, giustizia.
Gli altri ministri conserveranno i rispettivi portafogli, cioè:
De Bruyn, agricoltura, industria e lavori pubblici;
Conte de Merode-Westorloo, affari esteri;
Generale Brassine, guerra.
Von den Peereboon, ferrovie, poste e telegrafi.

TORINO, 26. — Il prefetto, comm. Ramognini, per incarico del Re, ha fatto visita ai figli di Kossuth, ed ha loro comunicato le condoglianze di S. M.

TORINO, 26. — I figli di Kossuth hanno telegrafato al Presidente del Consiglio, on. Crispi, pregandolo di farsi interprete presso S. M. il Re della loro profonda gratitudine per le condoglianze loro inviate, e dei loro sentimenti di inalterabile devozione verso la M. S. e l'Augusta Casa di Savoia.

BRUXELLES, 27 — I nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re.

MADRID, 27 — A Sanlucar vi fu una dimostrazione di 2000 operai disoccupati.

Vennero commessi numerosi furti di pane.

Il Sindaco ha telegrafato a Cadice, chiedendo soccorsi.

TORINO, 27 — Iersera vi fu una bicchierata offerta dalla stampa torinese alla stampa ungherese.

LONDRA, 27 — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Il Messico proporrebbe la riunione di una Conferenza monetaria internazionale ».

Lo *Standard* ha da Berlino:

« La Germania prenderebbe l'iniziativa di provvedimenti internazionali da adottarsi contro gli anarchici ».

TORINO, 27 — Stamane sono arrivati, con treno speciale, la Commissione del Parlamento ungherese, la rappresentanza degli studenti, che veste il costume nazionale, e molte altre deputazioni di Ungheria.

MONTEVIDEO, 27 — Il Governo pagherà, il 31 corrente, il coupon esigibile al 1° maggio prossimo.

Le riscossioni del mese corrente, fino ad oggi, produssero un milione di *pesos*.

Il commercio rinasce.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 27 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 762.6
Umidità relativa a mezzodì 26
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.
Cielo . . . . 1|2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . Massimo 14.°0. Minimo 2.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 marzo 1894.

In Europa pressione livellata e leggermente alta intorno al Centro ed alla Norvegia meridionale; bassa sul Mar Bianco. Christiansund 768; Praga 767; Zurigo 765; Atene 759; Arcangelo 740.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso al Nord, salito al Sud; venti freschi ad abbastanza forti settentrionali al Centro; temperatura piuttosto bassa, diverse nevicate sul medio Appennino e sui monti calabri, qualche pioggiarella al Sud del continente, diverse brinate e gelate nelle alte stazioni dell'Italia media.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno, venti deboli a freschi settentrionali.

Barometro 764 a 765 al Nord, 762 Cagliari, Napoli, Lesina, a 760 lungo la costa ionica.

Mare mosso o agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo generalmente sereno; qualche brinata nel continente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 8	5 0
Genova	sereno	calmo	14 0	8 0
Massa Carrara	sereno	calmo	14 7	5 0
Cuneo	3|4 coperto	—	11 5	4 8
Torino	coperto	—	12 0	6 1
Alessandria	1|2 coperto	—	13 1	4 6
Novara	1|4 coperto	—	12 6	5 7
Domodossola	coperto	—	12 0	6 0
Pavia	1|4 coperto	—	13 1	3 6
Milano	sereno	—	13 9	6 2
Sondrio	3|4 coperto	—	12 3	6 3
Bergamo	sereno	—	10 8	4 4
Brescia	sereno	—	13 5	5 0
Cremona	sereno	—	13 6	4 7
Mantova	sereno	—	13 7	4 7
Verona	sereno	—	13 9	6 0
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	9 9	1 8
Udine	sereno	—	14 2	2 3
Treviso	sereno	—	12 8	5 7
Venezia	sereno	calmo	11 2	5 8
Padova	sereno	—	11 3	5 5
Rovigo	sereno	—	13 4	4 5
Piacenza	sereno	—	12 2	2 7
Parma	sereno	—	12 0	3 0
Reggio Emilia	sereno	—	14 2	3 3
Modena	sereno	—	11 5	1 7
Ferrara	sereno	—	12 4	3 0
Bologna	sereno	—	9 7	2 6
Ravenna	sereno	—	12 8	0 0
Forlì	1|4 coperto	—	10 2	6 9
Pesaro	1|4 coperto	legg. mosso	10 3	2 0
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	10 2	7 3
Macerata	1|4 coperto	—	8 7	3 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1|2 coperto	—	7 5	1 7
Camerino	coperto	—	4 8	— 0 2
Pisa	sereno	—	15 0	0 0
Livorno	sereno	calmo	14 0	3 0
Firenze	sereno	—	11 5	0 3
Arezzo	sereno	—	10 8	1 3
Siena	sereno	—	8 4	1 3
Grosseto	1|4 coperto	—	12 1	5 4
Roma	sereno	—	12 8	2 8
Teramo	1|2 coperto	—	8 3	2 8
Chieti	sereno	—	7 8	0 4
Aquila	sereno	—	5 8	— 2 0
Agnone	3|4 coperto	—	3 5	— 2 4
Foggia	sereno	—	10 3	1 0
Bari	coperto	calmo	9 0	4 0
Lecce	1|4 coperto	—	11 0	5 5
Caserta	sereno	—	11 8	2 8
Napoli	sereno	calmo	9 2	3 2
Benevento	1|2 coperto	—	9 0	0 0
Avellino	1|4 coperto	—	6 0	— 0 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	2 5	— 2 9
Cosenza	1|4 coperto	—	13 4	2 6
Tiriolo	1|4 coperto	—	4 7	— 3 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	11 2	5 5
Trapani	1|4 coperto	legg. mosso	14 1	7 5
Palermo	1|4 coperto	mosso	14 7	0 8
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	14 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	5 0
Messina	sereno	calmo	12 1	5 8
Catania	sereno	calmo	13 6	3 2
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	12 6	4 9
Cagliari	1|2 coperto	calmo	15 5	3 0
Sassari	1|4 coperto	—	12 2	4 3

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,55 50 42 1[2	87,55 52 1[2	— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,50 45	87 46	87,30		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			55 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			93 50
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			430 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			424 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	370,50	370 50			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			609 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			462 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			920 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			77 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			155 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas od altri sistemi.		— —			650 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1010 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			95 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			40 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —	70 68		— —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			144 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			262 —
1 gennaio 9[illegible]	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			42 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	63 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . . . .	270 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	454 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	315 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 $^1/_2$	Francia	90 giorni	— —	113 32 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	114 05	— —	114 15	114 —	114 15	— —	114 05
2	Londra	90 giorni	— —	28 59	28 64	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 72	— —	— —	28 74	28 77	— —	28 77
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	85 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb^{l}. Città di Roma 4 %	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	460 —
» » » »	475 —
Az^{i}. Ferr^{e}. Meridionali	600 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	80 —
» Banco di Roma	180 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	80 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	640 —
» » Acqua Marcia	990 —
» » Condotte d'acqua	100 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az^{i}. Soc. Tramway Omnibus	140 —
» » Molini Mag. Gen.	95 —
» » Immobiliare	40 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	170 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	260 —
» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	222 —
Obb^{l}. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

26 marzo 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 594
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 85 424
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 25
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 52 95

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.